

Gabriele Zanella

**Note all'ed. Hankey della *Compilatio Chronologica* di Riccobaldo  
(testo consegnato per la stampa)**

*Abbreviazioni*

AA	<i>Auctores antiquissimi</i>
AGNELL.	AGNELLUS QUI ET ANDREAS, <i>Liber Pontificalis Ecclesiae Ravennatis</i> , ed. O. HOLDER-EGGER, MGH <i>Scriptores rerum langobardicarum et italicarum sec. VI-IX</i> , Hannover, Hahn 1878, con riferimento a capitolo e riga
AK	«Archiv für Kulturgeschichte»
AUG.	SANCTI AURELII AUGUSTINI <i>De civitate Dei</i> , Tournhout, Brepols 1955 (Corpus Christianorum, Series latina 47-48)
BEDA	BEDAE <i>De temporum ratione</i> , ed. TH. MOMMSEN, MGH AA 13, 3, Berlin, Weidmann 1898, pp. 247-327, con rimando al capitolo
BT	BERNARDI THESAURARII <i>Liber de acquisitione Terrae sanctae...</i> RIS 7
CAES. BC	C. IULII CAESARIS <i>Bellum civile</i> , ed. P. FABRE, Paris 1947 <sup>3</sup>
<i>Chr. Cas.</i>	<i>Chronica sancti Benedicti Casinensis</i> , ed. G. WAITZ, MGH <i>Scriptores rerum Langobardicarum et Italicarum sec. VI-IX</i> , Hannover, Hahn 1878, con riferimento a pagina e riga
<i>Chr. Mar.</i>	<i>Chronicon Marchiae Tarvisinae et Lombardiae (aa. 1207-1270)</i> , ed. L. A. BOTTEGHI, RIS <sup>2</sup> 8/3 (1914-16)
<i>Chr. Rav.</i>	<i>Chronica de civitate Ravennae</i> RIS I/2
CIC. <i>De am.</i>	M. TULLI CICERONIS <i>Laelius De amicitia</i> , ed. R. COMBÈS, Paris 1971
CIC. <i>De of.</i>	M. TULLI CICERONIS <i>De officiis</i> , ed. P. FEDELI, Milano, Mondadori 1965
<i>Compendium</i>	RICOBALDI FERRARIENSIS <i>Compendium Romanae Historiae</i> , ed. A. T. HANKEY, Roma, Istituto storico italiano per il Medio Evo 1984 (FISI 108)
<i>Cr. Ven.</i>	<i>Chronicon pontificum et imperatorum ex cod. Veneto</i> , ed. L. BETHMANN, MGH SS 24
DA	«Deutsches Archiv»

- De locis* RICCOBALDO DA FERRARA, *De locis orbis*, Introd., ed. e note di G. ZANELLA Ferrara, Deputazione provinciale ferrarese di storia patria 1986 (Monumenti 10)
- EINH. EINHARDI *Vita Karoli Magni*, edd. G. WAITZ - H. HOLDER-EGGER, MGH *Scriptores in usum scholarum*, con rimando a pagina e riga
- FISI *Fonti per la storia d'Italia*
- HIER. *Chr.* S. EUSEBII HIERONYMI *Interpretatio Chronicae Eusebii Pamphili*, PL 27, con rimando, se non altrimenti indicato, agli anni da Abramo
- HIER. *Prologus Galeatus* *Bibliorum Sacrorum latinae versiones antiquae...*, cur. D. PETRI SABATIER..., Remis, Apud Reginaldum Florentain 1743 (= Turnhout, Brepols 1976)
- HIER. VI GEROLAMO, *Gli uomini illustri. De Viris Illustribus*, a c. di A. CERSA-GASTALDO, Firenze, Nardini 1988 (Biblioteca patristica 12)
- IAC. A VOR. LA IACOPO DA VARAZZE, *Legenda Aurea*, ed. G. P. MAGGIONI, Firenze, SISMEL 1998 (Millennio medievale 6, Testi 3), con rimando a pagina e paragrafo
- IMU «Italia medioevale e umanistica»
- IS. *Chr.* ISIDORI IUNIORIS episcopi Hispalensis *Chronica*, ed. TH. MOMMSEN, MGH AA 11, Berlin, Weidmann 1894 (= 1961), pp. 424-81
- IS. *De obitu* Sancti ISIDORI Hispalensis Episcopi *De ortu et obitu Patrum*, PL 83
- IUST. L. M. IUNIANI IUSTINI *Epitoma historiarum Philippicarum...*, ed. O. SEEL, Stuttgart 1972
- LIV. TITUS LIVIUS, *Ab Urbe condita*, edd. R. S. CONWAY - C. F. WALTERS - S. K. JOHNSON - A. H. MCDONALD, Oxford, Clarendon 1914-65 (Scriptores classicorum bibliotheca oxoniensis)
- MARTIN. MARTINI OPPAVIENSIS *Chronicon Pontificum et Imperatorum*, ed. L. WEILAND, MGH SS. 22, HANNOVER 1872 (=Stuttgart-New York, Hiersemann - Kraus Reprint 1963) con rimando a pagina e riga
- MGH *Monumenta Germaniae historica*
- OR. OROSIO, *Le Storie contro i pagani*, a cura di A. LIPPOLD, Verona, Fondazione

- Lorenzo Valla - Arnoldo Mondadori editore 1976, che riproduce sostanzialmente l'ed. Zangemeister con qualche miglioramento
- PAPIAS *Papias Vocabulista*, Venetiis, Philippus de Pincis Mantuanus 1496 (=Torino, Bottega d'Erasmus 1966), *ad vocem*
- Parva* RICCOBALDO DA FERRARA, *Chronica parva Ferrariensis*, Introd., ed. e note di G. ZANELLA, Ferrara, Deputazione provinciale ferrarese di storia patria 1983 (Monumenti 9), con rimando alle righe
- Passio Ursicini* *Passio Sancti Ursicini Martyris*, RIS I/2
- PC PETRI COMESTORIS *Historia Scholastica*, PL 198, coll. 1054-722
- PD HL PAULI *Historia Langobardorum*, edd. L. BETHMANN - G. WAITZ, MGH *Scriptores rerum langobardicarum et italicarum sec. VI-IX*, Hannover, Hahn 1878
- PD HR PAULI DIACONI *Historia Romana*, ed. A. CRIVELLUCCI, Roma, Istituto storico italiano 1914 (FISI 51)
- PL *Patrologiae latinae cursus completus*
- Pomerium* RICCOBALDO DA FERRARA, *Pomerium Ravennatis ecclesie*, ed. G. ZANELLA, pubblicato su Internet l'8 gennaio 2001 all'indirizzo [spfm.unipv.it/zanella/Pomerium/Pomerium.html](http://spfm.unipv.it/zanella/Pomerium/Pomerium.html), e contemporaneamente su CD-Rom, Cremona, Dipartimento di scienze musicologiche e paleografico-filologiche 2000
- PLIN. C. PLINIUS SECUNDUS, *Naturalis Historiae*, cur. F. SEMI, Pisa, Giardini 1977
- PROSP. PROSPERI TIRONIS *Epitoma Chronicon*, ed. TH. MOMMSEN, MGH AA 9, 1, Berlin, Weidmann 1892, pp. 385-485
- RIGOR. RIGORDUS, *Gesta Philippi Augusti*, "Recueil des Historiens des Gaules et de la France" 17, Paris, Palmé 1878 (rist. anast. ridotta Gregg 1968), pp. 1-62
- RIS *Rerum Italicarum Scriptores*
- RUF. EUSEBII *Ecclesiastica Historia*, ed. TH. MOMMSEN, in EUSEBIUS, *Werke*, Bd. II, *Die Kirchengeschichte*, Leipzig, Hinrichs 1903-08 (Griechischen Christlichen Schriftsteller 9<sup>1-2</sup>)

SEN. <i>Ad Helv.</i>	LUCIO ANNEO SENECA, <i>I dialoghi</i> , a c. di G. VIANSINO, Milano, Mondadori 1988-90
SEN. <i>De clem.</i>	<i>Ibid.</i>
SEN. <i>De ira</i>	<i>Ibid.</i>
SM	«Studi medievali»
SO.	C. I. SOLINI <i>Collectanea rerum memorabilium</i> , ed. TH. MOMMSEN, ed. altera, Berolini, Weidmann 1957
SS	<i>Scriptores</i>
TERTULL. <i>Apolog.</i>	TERTULLIANUS, <i>Apologeticum</i> , ed. P. FRASSINETTI, Torino 1965 (Corpus Paravianum)
TURP.	<i>Historia Karoli Magni et Rotholandi ou Chronique du Pseuo-Turpin</i> , ed. C. MEREDITH-JONES, Paris, Droz 1936
UGHELLI	F. UGHELLI, <i>Italia sacra sive de spiscopis Italiae</i> , seconda ed. a c. di N. COLETI, II, Venetiis MDCCXVII, coll. 519-26
VAL. MAX.	VALERI MAXIMI <i>Factorum et dictorum memorabilium</i> , ed. C. KEMPF, Leipzig 1888 (= Stuttgart 1966)
VEG.	FLAVI VEGETI RENATI <i>Epitoma rei militaris</i> , ed. C. LANG, Stuttgart, Teubner 1967 (=1885)
<i>Vita Anselmi</i>	<i>Vita Anselmi abbatis nonantulani</i> , ed. G. WAITZ, MGH <i>Scriptores rerum langobardicarum et italicarum sec. VI-IX</i> Hannover, Hahn 1878, con riferimento a pagina e riga
<i>Vita Apollinaris</i>	<i>Vita beati Apollinaris Martyris</i> , RIS I/2, coll. 529-33
<i>Vita Vitalis</i>	<i>Vita beati Vitalis Martyris</i> , RIS I/2, coll. 559-60

Finalmente disponiamo di una ed. critica della cosiddetta *Compilatio chronologica* di Riccobaldo da Ferrara <sup>1</sup>. A lungo bisognerebbe discuterne; prima di tutto sui criteri di edizione e sulla coerenza nella loro applicazione, sul numero stesso dei mss scelti a base dell'ed., sulla disposizione della materia (in particolarissimo modo sul duplice apparato di varianti, sui rapporti tra quest'opera ed il *Pomerium* e le *Historie*, che l'hanno preceduta, e quelle che l'hanno seguita, *De locis* e *Compendium*, sulla personalità di scrittore di storia dell'autore, ed infine sui dati offerti, sul loro valore documentario e "ideologico". Ma lo spazio che qui ci è stato riservato non consente di farlo in maniera analitica e compiuta. Per cui ci limiteremo a prendere in esame quello che è certamente uno degli aspetti di maggiore interesse per R., e per il periodo, a cavallo del fatidico 1300,

---

<sup>1</sup> RICOBALDI FERRARIENSIS *Compilatio chronologica*, a c. di A. T. HANKEY, Roma, Istituto storico italiano per il Medio Evo (=ISIME) 2000 (FSI Rerum Italicarum Scriptores 4).

nell'orizzonte storico-culturale dell'Italia settentrionale: la questione delle fonti, e dell'itinerario di acquisizione progressiva di opere storiografiche e geografiche, morali e variamente enciclopediche di R., sotto questo aspetto uno dei protagonisti di primissimo piano di quel "preumanesimo" che preparò la semina di Petrarca e Boccaccio e della nutritissima schiera dei loro amici e familiari. Rimanderemo il resto ad altra occasione.

La prima cosa notevole è che, diversamente dal *Pomerium* e dal *De locis*, il prologo non fa alcun cenno circa le fonti utilizzate, nemmeno le più corpose. L'unico libro citato è il *Chronicon* di Girolamo, da cui - bisogna intendere - R. è ancora indelebilmente segnato.

"Riccobaldo a Ravenna" è capitolo pregiudiziale e fondamentale, e quindi varrà la pena riprendere quanto ho già notato nella mia ed. del *Pomerium*<sup>2</sup>.

Quando, bandito, lasciata, non per mio volere, la dolcezza del suolo natale, risiedevo a Ravenna, e frequentavo assiduamente, in pubblico ed in privato, i canonici della cattedrale, una volta, spinto da una non superficiale curiosità, mi misi a cercare con intensità nell'archivio di quella Chiesa i libri delle Divine Scritture, per trovarvi una decorosa distrazione. Mentre scorrevo un gruppo di logori volumi, me ne capitò uno fra le mani particolarmente antico e malridotto, dall'aspetto singolare, con una successione di nomi e di fatti mai vista prima, con le iniziali variopinte. Il titolo era: *Chronica B. Hieronymi*. Estrarre quanto rivelava dei tempi antichi appariva problematico quanto proficuo. Era tratto dai libri di Eusebio, e nessuno l'aveva da lungo tempo adoperato: la pergamena del libro era in putrefazione. Lo aprii e vi ficcai lo sguardo: conteneva le vicende di molti avvenimenti e personaggi famosi, dalla nascita di Abramo fino al periodo dell'imperatore Onorio. Mi dolsi che un'opera tanto preziosa fosse ignota e perduta per i colti, come un tesoro sepolto. Decisi per il bene della cultura di mettere ordinatamente in successione i fatti della cronaca, in modo che fossero comprensibili, contenendoli in una misura ridotta. Molto, che giudicai di scarsa importanza, lasciai perdere; altro, degno di esser conosciuto, registrai in maniera abbreviata, e poiché non si trovava nulla di successivo al tempo dell'imperatore Onorio, traendo da altre cronache e storie, molto aggiunsi ed inserii, fino al tempo di Enrico imperatore, quando espugnò, dopo averla assediata, Brescia, vale a dire al 1312.

Se qui di seguito il lettore troverà qualche errore non si meravigli, visto che le copie per lo più in miserevoli condizioni che ho adoperato sono piene degli errori dei copisti; se anch'io ho sbagliato chiedo perdono: inconsapevole dell'errore, avevo intenzioni oneste<sup>3</sup>.

Così, nel 1313, o poco dopo, R. ricordava con emozione nel prologo alla sua *Compilatio chronologica* la prima occasione di incontro con libri antichi, e con la storia, a Ravenna. Nel 1297, presentando il suo *Pomerium Ravennatis ecclesie* aveva dato altri particolari:

Non sono in grado di resistere alla tua insistenza, venerando padre Michele, arcidiacono della santa chiesa ravennate, che mi spingi non a soddisfare un tuo desiderio, ma ad adattare per coloro che sono di piuttosto scarsa cultura<sup>4</sup> la cronaca del beato Girolamo, opera che giaceva ignorata e malmessa nell'archivio della chiesa

---

<sup>2</sup> Pp. 58-63.

<sup>3</sup> *Compilatio*, pp. 1-2.

<sup>4</sup> I «mediocriter literati» cui allude Riccobaldo non possono essere semplicemente quelli che sanno malamente il latino («litteratus» è chi sa leggere e scrivere in latino, «illiteratus» chi non può, ci ha insegnato H. GRUNDMANN, *Litteratus-illiteratus. Der Wandel einer Bildungsnorm vom Altertum zum Mittelalter* AK, 40 (1958), p. 13), visto che il *Pomerium* è pur sempre in latino. Piuttosto bisognerà pensare a coloro che non hanno dimestichezza con la scrittura dei codici antichi, che richiedono una familiarità con essi non acquisita da tutti i - pur - «literati».

ravennate, sia perché composta in maniera complicata, sia perché ogni minuscola riga di quella antichissima scrittura sembrava contenere una orazione, e ad inserire nel tessuto di quella cronaca qualche cosa d'altro degno di ricordo, che diverta i lettori con amenità e cose serie.

Ancora mi vai convincendo che vale la pena che noi moderni, tanto gratificati dagli antichi di molteplici doni, trasmettiamo ai posteri qualche cosa di utile, dal momento che è a spese ed a fatica dei nostri predecessori che noi godiamo di mura cittadine, basiliche, palazzi pubblici, canali, piantagioni, testi delle arti liberali. Obbedisco, per dir così, alla tua ingiunzione.

Tuttavia il modo in cui era presentata la materia in quel codice era di non facile comprensione, ed appariva macchinoso trasferirla sulle pagine di un libro moderno, per cui decisi di mutare l'ordine di presentazione, tralasciando molte cose inutili, inserendo materiale di interesse ricavato da altre opere di storia, in modo che il lavoro fornisse nuovo fiore e frutto alla mente del lettore.

Mi sono comportato come colui che seminò dopo aver scelto il meglio fra molti giardini; se vuoi sapere poi da quali giardini ho fatto la mia scelta, ti dico da quelli di uomini valorosi, Gerolamo, Prospero, Mileto, Isidoro, Eutropio, Paolo Diacono, Ruffino, Pietro Trecense, Paolo Orosio e Tito Livio patavino, dei quali grande è la fama.

Certo né mi vergogno di essermi impegnato in tale lavoro, visto che tanto valorosi personaggi, guida dell'umanità, hanno atteso a quella fatica, né tremo davanti al compito, nel momento in cui cedo alla tua insistenza, visto che l'ho inteso come obbligo, e mi diverto scrivendo, e divengo più esperto per le necessità dell'esistenza, riflettendo sulle vicende di chi ci ha preceduto.

Dice giustamente l'Apostolo: «Tutto ciò che è stato scritto, a nostra istruzione è stato scritto». E Catone maestro di moralità: «Impara dai casi di molti gli esempi da seguire e quelli da evitare: la vita è per noi una strana maestra». Tieni presente anche Cicerone: «Gli sprovveduti che su di un argomento non sono in grado di ricordare casi esemplari del passato facilissimamente sono vittima dell'inganno, mentre coloro che conoscono le vicende capitate ad altri facilmente valutando quei fatti passati possono provvedere ai propri bisogni presenti». Giusto questo scopo, per merito tuo, è pienamente raggiunto, come dice il poeta, unendo l'utile al dilettevole.

Quindi se trovi un qualche cosa steso elegantemente sappi che non viene dalla mia creatività; se incappi in qualche espressione rozza invece considerala mia, e non c'è ragione di meraviglia del mio stile banale: la vena naturale è tenue, ed i molteplici impegni di lavoro mi hanno impedito di affrontare vigorosamente il dovere che mi stava di fronte, ed ho concluso con lo scrivere in maniera quasi casuale e del tutto frettolosa.

Per essere pienamente padrone del complesso di questo tuo lavoro devi sapere che è distribuito in sei parti.

Così la prima va dai tempi di Adamo, quindi dal diluvio avvenuto durante la vita di Noé fino alla nascita di Abramo, ed infine riporta sinotticamente il seguito dei regni e dei re.

La seconda narra le varie vicende dalla nascita di Abramo fino alla fondazione di Roma.

La terza ripercorre la storia dalla fondazione di Roma alla nascita di Cristo, con l'inserimento di brevi notizie tratte da altre fonti.

La quarta riguarda la storia degli imperatori romani, con l'aggiunta di altro degno di attenzione.

La quinta descrive le province del mondo, poiché la considero di notevole utilità per i lettori che vogliono rendersi conto esattamente delle vicende di cui si narra.

La sesta espone la successione cronologica dei pontefici romani, mostrando quanto di notevole fatto da ciascuno, preceduta dall'elenco dei luoghi in cui riposano i padri tanto del *Nuovo* quanto del *Vecchio Testamento*, e da ultimo fornisce il catalogo dei vescovi di quattro chiese famose: Antiochia, Gerusalemme, Alessandria, Ravenna.

Non si parla dei vescovi di Costantinopoli, perché, per quanto grandemente esaltata ai tempi di Costantino, precedentemente era stata priva del primato goduto

dalle altre chiese <sup>5</sup>.

Dunque il punto di partenza fu per R. il ritrovamento casuale di un esemplare della cronaca di Girolamo. Guglielmo Cavallo, dopo aver affacciato l'ipotesi che quel codice fosse sopravvissuto, forse il Bodl. Auct. T. II 26 di Oxford ff. 33-145, in onciale, non anteriore alla metà del sec. V <sup>6</sup>, ha poi considerato quella possibilità con scetticismo <sup>7</sup>. Di fatto il codice di Girolamo non era già più a Ravenna nel secolo XVI <sup>8</sup>.

Rimane indubbio l'utilizzo intensissimo che il ferrarese fece di quel volume, sia come fonte privilegiata sia come modello. L'impianto del *Pomerium* segue infatti costantemente, naturalmente fin dove arriva, il *Chronicon* di Girolamo. La Hankey, che ha dedicato un'appendice proprio a R. a Ravenna <sup>9</sup>, sostiene che le liste di regni e re della prima parte del *Pomerium*, che R. afferma di trarre dalla cronaca di Girolamo, sono però illustrate le une di seguito alle altre, regno per regno, e con la durata del regno di ciascuno a segnarne la scansione, mentre in Girolamo le liste si ricavano solo da colonne sinottiche <sup>10</sup>. La Hankey ha presente il testo del *Chronicon* edito da R. Helm <sup>11</sup>; ma se si considera invece quello, certo criticamente più insicuro, ma al nostro scopo paradossalmente perspicuo, della *Patrologia latina* <sup>12</sup>, ecco che le liste di R. trovano la loro fonte perfetta.

<sup>5</sup> *Pomerium*, Prologo. Sulla tecnica della compilazione acute osservazioni in G. SEVERINO, *Storiografia, genealogia, autobiografia. Il caso di Salimbene de Adam*, in *Cultura e società nell'Italia medievale*. Studi per Paolo Brezzi, 2, Roma, ISIME 1988 (Studi storici 188-92), pp. 778-79.

<sup>6</sup> G. CAVALLO, *La cultura a Ravenna tra Corte e Chiesa*, in *Le sedi della cultura nell'Emilia Romagna. L'alto Medioevo*, Milano, Pizzi 1983, p. 42.

<sup>7</sup> CAVALLO, *La cultura scritta a Ravenna tra antichità tarda e alto medioevo*, in *Storia di Ravenna II, 2 Dall'età bizantina all'età ottoniana*, a c. di A. CARILE, Venezia, Comune di Ravenna - Marsilio 1992, p. 106: «... doveva essere un altro, forse un codice uscito dall'episcopio della città nel secolo VI (scritto in onciale? In semionciale?)».

<sup>8</sup> Come ho già fatto nelle mie edd. della *Parva* e del *Pomerium*, riporto con rispetto e con omaggio tra parentesi quadre e preceduti dalla sigla *N. M.*, gli appunti del Massèra, così come si possono leggere nelle sua carte conservate alla biblioteca Gambalunghiana di Rimini. Sullo studioso A. CAMPANA, *Aldo Francesco Massèra*, già in «Valdilàmona», 9 (1929), pp. 119-30, ed ora in CAMPANA, *Profili e ricordi*, Padova, Antenore 1996 (Medioevo e Umanesimo 92), pp. 9-19.

[*N. M.* 32] Mazzatinti, *Gli archivi della storia d'Italia*, I, 1897. 98. Pp. 294-305, ripubblica dall'originale (ma dopo l'Amadesi, vol. I, App. VII, p. 231 sgg. della *Chronotax.*) un inventario del 15... (sotto l'arcivesc. Pietro Accolti) sec. XVI dell'archivio e poi (pp. 305-309) della *Bibliotheca Sanctae Ravennatis Ecclesiae* ma non v'è traccia di una cronaca di Eusebio o di Girolamo].

G. MAZZATINTI, *Gli archivi della storia d'Italia*, 1 (1897-1898), pp. 295-305; lo ha notato anche GIU. BILLANOVICH, *La tradizione del testo di Livio e le origini dell'Umanesimo*. I. *Tradizione e fortuna di Livio tra Medioevo e Umanesimo*. P. I, Padova, Antenore 1981 (Ente naz. F. Petrarca, Studi sul Petrarca 9), p. 23 nota 1. Non ci aiuta A. COTTIGNOLI, *Cultura letteraria e storiografia a Ravenna fra Medioevo e Umanesimo*, in *Storia di Ravenna*. III. *Dal Mille alla fine della signoria polentana* a c. di A. VASINA, Venezia, Comune di Ravenna - Marsilio 1993 643-48.

<sup>9</sup> A. T. HANKEY, *Riccobaldo of Ferrara: His Life, Works and Influence*, Roma, ISIME 1996 (Fonti per la storia dell'Italia medievale, Subsidia 2), pp. 10-13.

<sup>10</sup> *Ibid.*, p. 16.

<sup>11</sup> *Eusebius Werke*, 7. *Die Chronik des Hieronymus*, 3<sup>a</sup> ed., con *Introduzione* di U. TREU, Berlin 1984.

<sup>12</sup> S. EUSEBII HIERONYMI *Interpretatio Chronicae Eusebii Pamphili*, PL 27.

Sicuramente anche altro materiale nella biblioteca-archivio dei canonici ravennati R. trovò ed utilizzò<sup>13</sup>. Lo stesso consiglio dell'arcidiacono Michele sembra indicare al notaio ferrarese la possibilità di attingere comodamente ad altre fonti storiche. Però quel fondo non esauriva tutto il bagaglio di libri di cui nel corso della sua esistenza fino ad allora R. si era provveduto. Di Prospero, ad esempio - largamente usato nel *Pomerium* dopo Girolamo -, ci rivela esplicitamente<sup>14</sup>, molto e spesso aveva letto a Nonantola. La cronaca diffusissima di Martin Polono si trova citata anche nella cronaca episcopale ravennate continuata da Paolo Scordilla, e quindi a Ravenna era nota ed adoperata; è probabile che sia finita nelle mani anche di R. Ma dove e come si fosse provveduto degli altri libri citati nel prologo al *Pomerium* nulla sappiamo.

Non solo la conoscenza dei grandi testi di storia ecclesiastica ed universale mise a frutto R. L'ambiente della chiesa ravennate aveva prodotto anche opere di interesse spiccatamente locale, come la cronaca pontificale di Agnello, che il notaio ferrarese adoperò a più riprese, anche se non in maniera massiccia, intento com'era ad utilizzare il materiale di interesse più generale.

Volgiamo la nostra attenzione prima di tutto ad una anonima cronaca pontificale locale. Così ne scrive Giampaolo Ropa

Nel 1296 fu redatta, o finita di stendere, la [...] *Chronica* episcopale, che avrà un seguito agli inizi del Quattrocento per opera del canonico ravennate Paolo Scordilla. [...] l'opera è in realtà molto composita. [...] Negli anni 1297-1300 soggiornò a Ravenna il fuoruscito ferrarese Riccobaldo [...] Il sesto libro dell'opera riccobaldiana presenta un Catalogo dei vescovi e arcivescovi ravennati aggiornato fino ad Obizzo Sanvitale. Quali siano i rapporti del Catalogo con la *Chronica* episcopale è un quesito che chiaramente supera la problematica riccobaldiana. [...] Può il Catalogo riccobaldiano ravvivare un po' la compassata pagina testimoniale? Il confronto tra *Chronica* e Catalogo rivela parentele strettissime. La prima esaurisce quasi completamente l'orizzonte informativo del secondo, che tranne poche eccezioni appare ad essa legato nei concetti e finanche nell'espressione. Minore in Riccobaldo è l'interesse liturgico: presuli evocati nella *Chronica* per merito di invenzioni, traslazioni e altro recedono presso di lui alla semplice menzione elencativa, e così si diradano date e riferimenti culturali. Che il fuoruscito ferrarese abbia contribuito alla stesura della *Chronica* non possiamo affermarlo, mentre balza evidente la sua dipendenza da quel testo. Forse Riccobaldo accedette all'ambiente dell'Ursiana quando certi progetti erano già stati realizzati. Coinvolto, per invito dell'arcidiacono Michele, egli trovò desto l'interesse antiquario. La stessa *Chronica*, non chiusa all'ambiente ecclesiastico, ma attenta a fatti e personaggi della storia generale, poté stimolarlo<sup>15</sup>.

L'ipotesi che R. fosse intervenuto nella redazione della *Chronica* era già stata affacciata da Augusto Vasina<sup>16</sup>, ed è stata accolta dalla Hankey, che l'ha intesa addirittura come una specie di lavoro preparatorio al *Pomerium*<sup>17</sup>.

---

<sup>13</sup> Vedi anche A. COTTIGNOLI, *Dietro le quinte dei «Rerum»: Muratori fra Boiardo e Riccobaldo*, in *Per formare un'Istoria intiera. Testimoni oculari, cronisti locali, custodi di memorie private nel progetto muratoriano* Atti della I giornata di studi muratoriani (Vignola, 23 marzo 1991), Firenze, Olschki 1992 (Biblioteca dell'edizione nazionale del carteggio di L. A. Muratori VIII), pp. 63-72.

<sup>14</sup> G. ZANELLA, *Riccobaldo e dintorni. Studi di storiografia medievale ferrarese*, Ferrara, Bovolenta 1980 (I presupposti 5), pp. 23 e 45 nota 49.

<sup>15</sup> G. ROPA, *Agiografia e liturgia a Ravenna tra alto e basso Medioevo*, in *Storia di Ravenna*. III..., pp. 371-72.

<sup>16</sup> Nella voce dedicata alla *Chronica* nel *Repertorio della Cronachistica Emiliano-Romagnola (sec. IX-XV)*, Roma, ISIME 1991 (Nuovi studi storici 11), p. 44.

<sup>17</sup> HANKEY, *Riccobaldo of Ferrara: His Life...*, pp. 3, 10-13.

Un confronto puntuale rivela come sostanzialmente esatta la valutazione di Ropa, ma offre qualche ulteriore motivo di riflessione. In più di un punto il *Pomerium* spiega o interpreta il testo della *Chronica*. Ad esempio, nella vita di Eleucadio (*Pomerium* VI, 5, 3), il «cuius doctrina floret officio Sancta Ravennensis mater ecclesia» della *Chronica* è reso da R.: «Hic cantum edidit ecclesie Ravennatis»<sup>18</sup>; di Severo dodicesimo vescovo la *Chronica* ricorda la sepoltura a Classe, e R. precisa (12): nella chiesa che porta il suo nome; nella vita di Orso la *Chronica* menziona la chiesa intitolata «Anastasis», e R. aggiunge (17): «id est ‘Sancta Resurrectio’»; Pietro, ventiduesimo vescovo, nella *Chronica* «Chrysologus dictus», è nel *Pomerium* (22) «dictus ‘Ravennas os aureum’». Se R. trascura l’indicazione di anno e le date obituarie, come esattamente notato da Ropa, non rare sono le aggiunte del *Pomerium*.

<i>Chronica</i> col. 189	<i>Pomerium</i> 16
Liberius XVI vir sanctus, lactifluam habens eloquentiam. Suo tempore occisus est Valentinianus Augustus, et multi vulnerati. Sepultus est in monasterio Sancti Pullionis, III Kal. Januarii celebratur.	Liberius Tertius, eloquens predicator in civitate Ravenne, archiepiscopus eius tempore Valentiniani. Qui augustus occisus fuit a Ravennatibus extra portam ... , non longe ad stadium tabule prope campum Coriandri; propter quod seditio magna fuit in populo, et multi vulnerati in loco ubi dicitur ‘Puteus benedictus’. Sepultus est dictus Liberius in monasterio Sancti Pullionis, quod suis temporibus edificatum fuit non longe a porta Nova
202	35
Maurus XXXV, qui excommunicavit Papam.	Maurus. Hic excommunicatus a papa eum etiam excommunicavit.

Ma la differenza più vistosa, e fino ad oggi non notata, è l’omissione nel *Pomerium* di ben undici vescovi, dieci dei quali saltati in blocco: R. va da Giovanni Settimo, quarantacinquesimo arcivescovo, a Costantino (per lui dunque quarantaseiesimo), mentre la *Chronica* elenca tra l’uno e l’altro altri dieci presuli. La copia da cui deriva R. forse era difettosa, o si tratta di una distrazione dello stesso ferrarese? Che sia colpa di un copista è difficile credere, soprattutto perché giunto al cinquantanovesimo (per la *Chronica*) vescovo, un Giovanni «XI», R. scrive coerentemente per lui «Octavus». Più avanti il *Pomerium* salta ancora Himfrido, sessantasettesimo (per la *Chronica*) presule.

La *Chronica* ravennate appare quindi evidentemente già formata<sup>19</sup> ed utilizzata dal nostro, e va completamente abbandonata l’ipotesi opposta, che egli stesso ne sia stato l’autore. In più va notato che questa cronicetta accompagnava il libro di Agnello, insieme ad una serie di altri scritti relativi ai primi eroi della storia cristiana ravennate, così come è nel codice estense utilizzato dal Muratori, scritti che ugualmente R. ebbe come fonti privilegiate. Anzi solo quelli utilizzò per la storia di Ravenna, se si esclude quanto in proposito poteva trarre dalle opere narrative di impianto più generale, come quelle di Girolamo, Prospero,

<sup>18</sup> Probabile allusione a caratteristiche distintive del canto liturgico locale; cf. ROPA, p. 372 e note relative.

<sup>19</sup> Vedi anche G. MONTANARI, *Istituzioni ecclesiastiche e vita religiosa nella diocesi di Ravenna*, in *Storia di Ravenna*. III..., p. 310.

Eutropio, Paolo Diacono, Iacobo da Varagine. In I, **35** ricordò la nascita della città traendo dalla cronaca attribuita a Rinaldo da Concorrezzo, che indicheremo come *Chr. Rav.*, la quale, esattamente come quella pontificale, già si trovava formata quando R. l'adoperò, e che fu proseguita con l'aggiunta di notizie successive al 1295 (inizio dell'arcivescovato di Obizzo) fino al 1346; in IV, **5**, 29 ricordò i martiri Ursicino e Vitale, traendo dalle passioni relative, che erano ugualmente nel *corpus* che affiancava il libro di Agnello; in **6**, 23 menzionò il martirio di Apollinare, traendo da Agnello, ed al successivo 25 ricordò Ruffo, traendo dalla vita di Apollinare <sup>20</sup>; in **39**, 4 trasse dalla *Chr. Rav.* la notizia di Graziano che si associa all'impero Teodosio; in **41**, 8 dalla stessa fonte per la costruzione della chiesa ravennate di San Lorenzo, ed al successivo 14 qualche altra notizia relativa a Galla Placidia, così come in **43**, 22, 29-30 e 32, mentre in 33 tornò ad adoperare Agnello; in **44**, 1-2 trasse dalla *Chr. Rav.* materiale relativo a Teodosio II; in **45**, 12 la fonte del racconto di Attila a Ravenna è Agnello; in **49**, 7 approfitta della *Chr. Rav.* per il regno di Teodorico, e qualche altra notizia riversa in **98**, 6, 35-36; **99**, 5, 7, 9, 11.

Attenzione per Ravenna tutto sommato modesta, dunque, nonostante il titolo, la dedica ed il catalogo finale. In realtà l'orizzonte di R. è molto più ampio, senza limiti nei limiti delle sue letture, cronologicamente e spazialmente <sup>21</sup>. Sono le fonti a fargli via via restringere il campo visivo prima all'Italia, poi alla Lombardia, in senso latissimo come si intendeva allora, alla Marca Trevigiana, alla Romagna, con *excursus* su fatti di rilevanza mondiale dell'impero e papato. Già il punto di partenza, Girolamo, lo aveva per dir così condizionato: se voleva mantenere sostanziale coerenza con la scelta iniziale doveva continuare a guardare dall'alto. Storia eminentemente ecclesiastica dapprima, ma poi storia eminentemente civile. Quella gloriosa di Roma passata, innanzi tutto. Dispone di un concentrato, quello di Eutropio, che usa a fondo. L'opera gli è nota con il titolo di *Historia Romana* nella normale versione di Paolo Diacono <sup>22</sup>, e R. sa ben distinguere l'apporto dei due <sup>23</sup>. Di altro ancora non dispone: al tempo del *Pomerium*, ed ancora quando aggiunge e corregge, vale a dire fino al 1303, R. non ha raggiunto Pompeo Trogo. In II, **14**, 1 ne storpia il nome, desumendolo da Orosio, in «Grophus» (i copisti più avvertiti di e e **Vall**<sup>2</sup> correggono in : «Trogho» e : «Trogo»). Non possiede ancora Giustino. Ma Livio sì. Tutto Livio, anche la IV decade, ma non ne approfitta. Ora, che non posso più incorrere nell'ira di Giuseppe Billanovich, oso dire che sono fermamente convinto che sia stato proprio R. a portare il Livio pomposiano a Padova, ed a mettere a parte del tesoro chi ne avrebbe fatto un uso più massiccio e nuovo. Non ci si deve stupire se il ferrarese non ha riversato nelle sue opere storiche tutti libri che si era guadagnato: basti pensare al Vat. lat. 3834, contenente una serie di opere minori di Agostino, che Campana ci ha detto essergli appartenuto <sup>24</sup>: non se vede la più piccola traccia in alcuno dei suoi lavori. Non tutto sentiva la necessità di ripetere, ma solo quello

---

<sup>20</sup> Qualche altra notizia doveva essere in margine, cf. D. AMBRASI, *Rufo*, «Bibliotheca Sanctorum», 11 (1968), pp. 485-87.

<sup>21</sup> G. ZANELLA, *Il mondo e l'Italia nelle opere geografiche inedite di Riccobaldo da Ferrara: qualche paradigma di lettura in "Imago mundi". La conoscenza scientifica nel pensiero bassomedioevale*, Todi, Accademia tudertina 1983 (Convegni del Centro di studi sulla spiritualità medievale XXII), pp. 157-81.

<sup>22</sup> III, **84**.

<sup>23</sup> III, **109**, 4: «Scribit Eutropius...».

<sup>24</sup> A. CAMPANA, *Il codice ravennate di s. Ambrogio*, IMU, 1 (1958), p. 60 nota 2.

che egli riteneva utile per le finalità del singolo lavoro che volta a volta componeva.

Delle altre fonti adoperate da Riccobaldo, come e dove se le sia procurate, non sappiamo nulla. Alcune erano talmente diffuse da rendere quasi irrilevante la questione del loro reperimento; è il caso di Pietro Comestore, Martin Polono, e della *Legenda aurea* di Iacobo da Varagine. Di quest'ultima pare però che avesse presente per intero solo la vita di san Pelagio, per quanto è possibile traesse qua e là casualmente dall'abbondantissimo materiale lì offerto.

Non ci risulta ancora nulla delle letture e delle sue eventuali scoperte a Reggio, dove sappiamo per certo era nel 1290<sup>25</sup>. Se per Prospero sappiamo, dalla stessa bocca del ferrarese, che lo vide e studiò a Nonantola, scorrendo i cataloghi dei libri dell'abbazia ci assicuriamo che lì erano almeno alcune delle fonti del *Pomerium*. Accanto a Prospero<sup>26</sup> troviamo infatti Orosio<sup>27</sup>, Papia<sup>28</sup>. C'erano moltissime opere di Girolamo, ma non il *Chronicon*, il che rende ragione dell'emozione suscitata dal suo rinvenimento in Ravenna; non c'era il *De consolatione* di Boezio, ma c'era Eutropio<sup>29</sup>, non c'era l'*Historia*

<sup>25</sup> *Liber Grossus Antiquus Communis Regii* ("Liber Pax Constantiae"), a c. di F. S. GATTA, Deputazione di storia patria per le antiche province modenesi, Sez. di Reggio Emilia, V, 1962, pp. 198-201, atto del 20 mag.: «... Ricobaldus condam Bonmercatis de Feraria, imperiali auctoritate notarius...»; pp. 202-05, atto del 28 lug.: «... Ricobaldus condam Bonmercatis de Feraria, dicti domini vicarii notarius...».

<sup>26</sup> G. GULLOTTA, *Gli antichi cataloghi e i codici della Abbazia di Nonantola*, Città del Vaticano, Biblioteca apostolica vaticana 1955 (Studi e testi 182), pp. 81 e 143: cat. del 1331: n. 83 4) (f. 260) «Incipit Chronica S. Prosperi, Regensis ep.» che inc.: «Adam cum esset annorum ducentorum triginta genuit Seth» e expl. (f. 280): «in perpetuum perdit (corr. in perdat) auctorem». Membr. miscell. di ff. 286, mm. 370x250, minusc. carolina, di diverse mani, tit. in elegante capitale libraria e le lettere iniz. grandi ornate e dipinte, del sec. X-XI. Da Nonantola al Sessoriano o di S. Croce di Gerusalemme di Roma e di qui alla Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma dove ha la segn. Ms. 1267 (Sess. 33).

<sup>27</sup> *Ibid.*, p. 34 e p. 50: catalogo del 1166 n. 26; pp. 83 e 163: cat. del 1331 n. 101. L'inc. (De iniciis malorum) non è l'inizio delle *Historiae* ma doveva essere il titolo del cap. I, mentre l'expl. (iudicata si delesas) è proprio la fine; pp. 260 e 303: cat. del 1464: n. 130. L'inc. (Preceptis tuis) e l'expl. della penultima carta (eum promovere) corrispondono; pp. 371 e 452: cat. del 1464-90: n. 150. L'inc. (Preceptis tuis) è ancora quello ma l'expl. è Antichristi; ultima inc. nobilitatem et fin; in libro quinto; quindi risulta mutilo.

<sup>28</sup> *Ibid.*, pp. 249 e 283: cat. del 1464: n. 38. «liber vocatus Glosarium, in membranis, qui incipit: «A, litera in omnibus gentibus» et finit, in penultima carta: «partem accipitur». Quindi incominciava dopo il prologo (corrisponde); l'expl. invece si trova quasi simile nella spiegazione della voce *Zelus* e quindi era mutilo in fine; p. 378: cat. del 1464-90: n. 231: «Item unus vocabulista, in cartis membranis, cum alvis antiquis et fractis, cuius prima carta inc.: «Aliter et in omnibus»; penultima inc.: «yperbolem» et finit: «in bona parte acipitur». Sono simili a questo i Vatt. Latt. 1461-67 ed il Cavense 14, per cui vedi G. GOETZ, *De Glossarium origine et factis*, Lipsiae et Berolini, Teubner 1923, pp. 172 ss.

<sup>29</sup> *Ibid.*, pp. 6 e 14: cat. del 1002-35: nn. 16-17: *Historia romana e alia H. r. uno die quali forse corrip.* al pp. 82 e 162-63: cat. del 1331: n. 100: «... Romane Istorie...». È il cod. n. 15 della Bibl. inglese di A. Chester Beatty accertato come nonatolano. Fu portato in Inghilterra, prima nella Bibl. Phillipps, a Cheltenham, dove aveva il n. 3075. Cod. membr. miscell., di ff. 3+111 - di cui ognuno è di 27 rr., del sec. IX o X di «7/8 in.x6 in.», minusc. carolina; acefalo del primo quaternione: contiene: 1) alcune costituzioni degli imp. Valentiniano, Teodosio ed Arcadio 2) *Breviarium ab Urbe condita Eutropii* (libri I-X) cum additamento Pauli Diaconi (XI-XVII). Il I. I inc. «Primus in Italia» e il X fin. «Explicit liber X, continua Hucusque Historiam Eutropius composuit, cui tamen Aliqua Paulus Diaconus addidit. Incipit liber undecimus. Inc. Anno ab Urbe condita». Il XVII inc. «Incipit liber XVII quem ex VVinulorum decerpimus a prefato quae constat auctore edita, inc. Quum iam, ut premissum est». 3) Serie degli imperatori romani da Augusto a Leone III isaurico; inc. «Augustus regnavit annis LVI» e fin. «Leo regnavit

*Langobardorum* di Paolo Diacono, ma c'era Rufino <sup>30</sup>, e naturalmente la *Vita di S. Anselmo* <sup>31</sup>. Per Nonantola ricordiamo che il codice nonantolano della *Vita Anselmi*, del secolo XI, ora disperso, conteneva anche: il catalogo degli abati nonantolani, due epistole di Gregorio Magno ed una di papa Sergio a Leopardo abate, la vita e traslazione di san Silvestro, un privilegio di Costantino alla chiesa romana, una vita ed epistole di Adriano I, e poi, in un altro quaterno di mano del secolo XIII, «Cosme mirifico sapientum dogmate pleno monachichus cetus Silvestri corpore fretus, quo Passio s. Theopompi et Thomae continetur; duo quaterniones manu s. XII inc. continent Translationem ss. mart. Theopompi et Synesii, post a. 1062 scriptam»; un'altra redazione della vita e lettere di Adriano I ed infine, di altra mano del sec. XI in uno spazio lasciato vuoto, *De obedientia et honore et humilitate quam rex Pipinus Stephano pape exhibuit*. Ai corpi di Senesio e Teopompo conservati a Nonantola fa esplicito riferimento R. in IV, 66, 4. Infine nel Sessoriano 63 è un elenco di papi fino a Pasquale II <sup>32</sup>.

Altre fonti sono decisamente inconsuete: il francese Rigord, Solino. La cronichetta di Isidoro Iuniore era ben nota. La Hankey dice <sup>33</sup> che il "Mileto" di R. «seems a slightly different copy of Isidore Iunior's chronicle», e cita come prova il passo di IV, 33: «Tradit Miletus in cathalogo suo augustorum quod hic ultimis vite diebus ab Eusebio episcopo Nicomediæ baptizatus in arrianum dogma delapsus est», che deriva da Is. *Chr.* 334: «Constantinus autem in extremo vitae suae ab Eusebio Nicomediensi episcopo baptizatus in Arrianum dogma convertitur [var. (334<sup>a</sup>) lapsus est]». Francamente non vedo come si possa pensare ad una «slightly different copy». Non diffusissimo era invece il *De ortu et obitu Patrum* di Isidoro <sup>34</sup>. Forse ha qualche cosa di Giustino. Certo ha già l'*Adversus Iovinianum* di Girolamo, che l'Hankey ritiene una conquista del tempo delle *Historie* <sup>35</sup>, come l'*Historia Langobardorum* <sup>36</sup>. Non usa nel *Pomerium*, ma sicuramente già possiede, l'Anonimo geografo Ravennate, che poteva trovare solo a Ravenna, ma che metterà a frutto solo nel tardo *De locis*.

E già possiede materiale di provenienza padovana, il cosiddetto *Chronicon Marchiae Tarvisinae et Lombardiae* che un ignoto chierico (di Santa Giustina?) ha appena finito di comporre, e lo copia in lungo ed in largo, come ho già illustrato <sup>37</sup>, ma non certo acriticamente.

Conosce ancora l'*Ars Poetica*, *Carmina* e *Satirae* di Orazio; Lucano; di Cicerone *Ad Herennium*, *De Officiis*, *De Divinatione*, *Laelius*, *Pro Deiotaro*, *Pro Ligario*, *Pro Marcello*; di Seneca usa i dialoghi *De ira*, *De consolatione*, *Ad Helviam*; la *Storia naturale* di Plinio; conosce il *De civitate Dei* di Agostino; il *De*

annos Constantinopoli VIII» 4) serie dei re longobardi, inc. «Hi prefuerunt genti vvinulorum hoc est langobardorum ed expl. Rothari in regno adeptus est». (il cod. nonantolano terminava qui).

<sup>30</sup> Ibid., pp. 163-67; n. 102 del cat. del 1331 ora Cod. Ott. lat. 2359 della Vat del secc. X-XI.

<sup>31</sup> Ibid., n. 124 del cat. del 1331.

<sup>32</sup> G. CENCETTI, *Scritture e circolazione libraria nei monasteri benedettini*, ora in *Libri e lettori nel Medioevo. Guida storica e critica*, a c. di G. CAVALLO, Bari, Laterza 1977, pp. 267-68 nota 14.

<sup>33</sup> HANKEY, *Riccobaldo of Ferrara: His Life...*, pp. 19-20.

<sup>34</sup> Da cui trae Riccobaldo per una larga parte dell'ultimo libro, e non da un *Breviarium Mileti* della Marciana di cui dice HANKEY, *Riccobaldo of Ferrara: His Life...*, pp. 17, 19.

<sup>35</sup> HANKEY, *Riccobaldo of Ferrara: His Life...*, p. 66.

<sup>36</sup> Ibid., pp. 20, 77.

<sup>37</sup> G. ZANELLA, *Gli Estensi nella storiografia coeva (secoli XIII-XIV)*, «Terra d'Este», 2, 4 (1992) [1993], pp. 65-69.

*Viris Illustribus* di Girolamo; i *Disticha Catonis*; Claudiano; lo Pseudo Turpino, Bernardo Tesoriere.

Ed al tempo della *Compilatio*? Passiamo in rassegna l'edizione.

#### Prologo

p. 1 r. 3: *genialis* relegato in apparato, è preferibile in quanto *lectio difficilior*, come mi confortava per lettera Giuseppe Billanovich, a *genitalis* del testo; fra l'altro, in questo caso l'ed. si distacca dal criterio annunciato (p. XXXVI) di preferire normalmente la lezione di F.

#### *De septem etatibus mundi*

Ripete in maniera ridotta *Pomerium* I, 1. L'unica fonte indicata dall'ed. per il primo paragrafo è la cronaca di Girolamo, che lei adopera nell'edizione di J. K. Fotheringham, London 1923. Come già detto nell'*Introduzione* alla mia ed. crit. del *Pomerium* (testo compreso tra le note 83-86) ci si deve rifare all'ed. della *Patrologia* invece che alle edd. moderne. Qui la successione delle fonti è: IS. *Chr.* 2a; HIER. *Chr.* col.57; IS. *Chr.* 18a-19; HIER. *Chr.* col. 57; IS. *Chr.* 33a; HIER. *Chr.* col. 58; IS. *Chr.* 106a; HIER. *Chr.* col. 58; IS. *Chr.* 166a; HIER. *Chr.* col. 59; HIER. *Chr.* 1496; IS. *Chr.* 237a; HIER. *Chr.* col. 59; HIER. *Chr.* 2044 (dove si ricorda esplicitamente il battesimo di Cristo, per cui «baptismum seu» non va tra parentesi angolari); AUG. XXII, 30.

Per il secondo paragrafo l'ed. rimanda ad Agostino e Girolamo. La successione delle fonti è: AUG. XXII, 30 (ma allora «septima etas Sabbatho comparatur» di R. è tratto dal «septima erit sabbatum nostrum» di Agostino, e non va tra parentesi angolari); PC *Ev.* V («De nativitate Salvatoris... fluxerant quidem ab Adam anni quinque milleni centum nonaginta sex, alii nonaginta novem», con R. che sceglie la seconda cifra). Alle altre cifre R. arriva con calcoli suoi, così come aveva fatto nel *Pomerium* (I, 1): sottraendo agli anni già stabiliti trascorsi tra Adamo e la nascita di Cristo (5199) gli anni passati tra la creazione del mondo e il diluvio (2242) di cui ha detto nel precedente paragrafo, ottiene gli anni tra diluvio e nascita di Cristo (2957); gli anni da Abramo a Cristo li trova in HIER. *Chr.* 2015; sottraendo agli anni da Abramo a Cristo (2015) quelli già stabiliti nel paragrafo precedente da Abramo all'esodo (505) ottiene gli anni dall'esodo alla nascita di Cristo (1510); sottraendo agli anni da Abramo a Cristo (2015) quelli già stabiliti nel paragrafo precedente da Abramo all'esodo (505) e quelli dall'esodo alla costruzione del tempio di Salomone (479) ottiene gli anni tra la costruzione del tempio e la nascita di Cristo (1031): ora nel *Pomerium* (I, 1, 11) è un errore comprensibile come semplice refuso (1032), ma qui l'ed. sceglie inaccettabilmente la lezione - prevalente numericamente - «mille trecenti unus» contro l'attestata in CKH «MXXXI»; sottraendo agli anni da Abramo a Cristo (2015) quelli da Abramo all'esodo (505), quelli dall'esodo alla costruzione del tempio di Salomone (479) e quelli tra il primo ed il secondo tempio (512) ottiene gli anni tra la il secondo tempio e Cristo (519).

#### *De temporibus prime etatis*

Ripete ridotto *Pomerium* I, 3-4. Qui la fonte identificata è genericamente PC *Gn.* XXV, XXVII-XXIX. La successione delle fonti è: PC *Gn.* XXV; XXVIII («In prima enim creatione unica unico facta est mulier»); di nuovo XXV; XXVIII («Caym et uxore» deve esser un refuso per «Caym ex uxore»), dove però è da

notare un errore dovuto a sintesi eccessiva: il Comestore distingueva nettamente Jabel, pastore innovativo, da suo fratello Tubal, inventore dell'arte musicale, e così esattamente ripete il *Pomerium* I, **4**, 1-2 (dove invece di *Tubal* è *Iubal*); qui Jabel è detto semplicemente inventore della musica.

*De successionibus Adam*

Il cap. ripete in maniera più concisa *Pomerium* I, **5-6**. L'ed. indica come fonte IS. *Chr.* 4-10. La successione delle fonti è: IS. *Chr.* 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12-13, 15; PC *Gn.* XXXI.

*De secunda etate mundi*

Ripete in maniera molto più concisa *Pomerium* I, **7-13**.

Le fonti indicate dall'ed. sono HIER. *Chr.* e IS. *Chr.* 19-31. La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* col. 57; PC *Gn.* XXX; XXXIII, XXXV, XXXVII, IS. *De obitu* IV, 9. Ancora qualche cosa non va: Comestore, che R. segue qui come nel *Pomerium*, dice che Noé entra nell'arca «sexcentesimo anno vitae suae», e ne esce «revoluto anno»; qui l'ed. sceglie «sexcentesimo uno ingressus est», che sembra errore per *anno*, visto che «DC» si trova semplicemente nelle edd. settecentesche e nel *Pomerium*. La successione delle fonti prosegue con PC *Gn.* XXVII; HIER. *Chr.* col. 57; PC *Gn.* XXXVII; HIER. *Chr.* col. 72; PC *Gn.* XXXVII; IS. *Chr.* 19; PC *Gn.* XXXVIII; HIER. *Chr.* coll. 72-73 (non si capisce perché qui Sala viva «annis trecentis tribus», mentre Girolamo, *Pomerium* I, **13**, 4 e gli edd. settecenteschi della *Compilatio* hanno concordi e senza varianti «CCC»); IS. *Chr.* 22-24; HIER. *Chr.* col. 73; IS. *Chr.* 26-27; HIER. *Chr.* col. 73; IS. *Chr.* 28; HIER. *Chr.* coll. 73 e 78 (e il «Sycyniorum» manoscritto - ripetuto identico in *Pomerium* I, **13**, 9 – non va corretto in «Syci[o]niorum») e di nuovo 73-74; PC *Gn.* XXXVII; HIER. *Chr.* col. 57.

*De tertia etate mundi*

Ripete in maniera molto più concisa *Pomerium* I, **14-30** e II, **1-5**.

Per il primo paragrafo (sottocapitolo?) le fonti indicate dall'ed. sono il libro biblico della *Genesi*, capp. 9-10, IS. *Chr.* 31, 23-30, 32a; IUST. **1**, 10 – **2**, 9. La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* col. 76 (e bisognerà correggere il «quadragesimo secundo» anno del regno di Nino in «XLIII», come si trova in Girolamo e ripete *Pomerium* I, **30**, 1); coll. 107-09; HIER. *Chr.* 6; col. 109 (e mi pare si debba mantenere «post» ed omettere «obiit; uxor successit», che non è nella fonte, nelle edd. settecentesche e in *Pomerium* I, **16**, 2); OR. I, 4, 4-5; IS. *Chr.* 33; PC *Gn.* XXXVI *Add.* 1; HIER. *Chr.* 10; 1, 10; 51 (e qui il paragrafo sul primo giubileo ebraico appare strano, sia perché non corrisponde agli anni da Abramo in Girolamo (50 invece che 51), sia perché non ne è traccia né nelle edd. settecentesche né nella parte corrispondente del *Pomerium*); 75, 86; 99 (non corrispondono gli anni dalla nascita di Abramo in Girolamo, ma sono gli stessi di *Pomerium* II, **2**); PC *Gn.* XLIV; OR. I, 15, 6-10; PC *Gn.* LXIII; HIER. *Chr.* 51; 161 (non corrispondono gli anni dalla nascita di Abramo in Girolamo, ma sono gli stessi di *Pomerium* II, **4**, 5); 160-61; 175; PC *Gn.* LXXI; LXXXV. Non si vedono derivazioni possibili da Giustino.

Per il secondo paragrafo le fonti indicate dall'ed. sono il libro biblico della *Genesi*, cap. 25 e HIER. *Chr.* 226, 260, 236. La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* 181, 226, 211, 222 (non corrispondono gli anni dalla nascita di Abramo in

Girolamo, ma sono gli stessi di *Pomerium II*, 4, 12); PC *Gn.* LXXVI; LXV; HIER. *Chr.* 247-49, 251-52; 254; OR. I, 7, 3.

Per il terzo paragrafo la fonte indicata dall'ed. è HIER. *Chr.* 280-431. La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* 280 (e in accordo con la fonte – ripetuta identica in *Pomerium II*, 5, 1 – l'anno va corretto in «CCLXXX»), 268, 282; OR. I, 8, 3; HIER. *Chr.* 300-01, 307, 291, 382; PC *Gn.* LXXXVI (e quindi la notizia sul primo uso degli anelli non va tra parentesi angolari); HIER. *Chr.* 361, 400, 426; IS. *Chr.* 43; 46-47; AUG. 18, 8 e 39.

Per il quarto paragrafo la fonte indicata giustamente dall'ed. è AUG. 18, 8 e 39.

Per il quinto paragrafo la sola fonte indicata dall'ed. è HIER. *Chr.* 448-492. La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* 443; 466 (non corrispondono gli anni dalla nascita di Abramo in Girolamo, ma sono gli stessi di *Pomerium II*, 8, 7); 469; IS. *Chr.* 51; HIER. *Chr.* 491; OR. I, 9, 1. Anch'io non sono ancora riuscito a trovare la fonte della notizia su Giobbe.

#### *De quarta etate mundi*

Il cap. ripete in maniera più concisa *Pomerium II*, 9-11.

Per il primo paragrafo le fonti indicate dall'ed. sono HIER. *Chr.* 503-545, forse IS. *Chr.* 49-50; Beda 48 (con una correzione). La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* 505; PC *Ex.* XIII (ed allora la notizia su Aronne non va tra parentesi angolari); XXXVIII-XXXIX; IS. *Chr.* 55; PC *Ex.* XXIV; IS. *Chr.* 49-50; HIER. *Chr.* 534; PC *Ex.* XXIV; HIER. *Chr.* 534; 545 (non corrispondono gli anni dalla nascita di Abramo in Girolamo, ma sono gli stessi di *Pomerium II*, 10, 1); 546 (non corrispondono gli anni forniti da Girolamo, ma sono gli stessi di *Pomerium II*, 10, 1); la menzione di Beda viene da PC *Js* III: «Secundum Hebraeos... quasi fluxissent ab initio mundi anni duo millia quinginti quinquaginta... Secundum LXX vero, longe plures... Beda quoque... probat de praedicta summa annorum septem annos defuisse».

Per il secondo paragrafo le fonti indicate dall'ed. sono HIER. *Chr.* 550-601; IS. *Chr.* 61-62. La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* 554 (non corrispondono gli anni dalla nascita di Abramo in Girolamo, ma sono gli stessi di *Pomerium II*, 10, 2); 553 (ma, in accordo con la fonte e *Pomerium II*, 10, 2, bisogna emendare: integrare con «Neptuni et» prima di «Libie»); 503; 560; PLIN. V, 75-76 (ed allora il passo «a quo-Ptolomayda» non va tra parentesi angolari); HIER. *Chr.* 570; 580 (non corrispondono gli anni dalla nascita di Abramo in Girolamo, ma sono gli stessi di *Pomerium II*, 10, 7); 583; IS. *Chr.* 62 (ed allora il passo «qui primus-invenit» non va tra parentesi angolari); PC *Ex.* XXIV (ed allora il passo «et usum vitis ad vinum» non va tra parentesi angolari); HIER. *Chr.* 590 (non corrispondono gli anni dalla nascita di Abramo in Girolamo, ma sono gli stessi di *Pomerium II*, 10, 12); 602; IS. *Chr.* 60 (ed allora il passo «iunxit-qui» non va tra parentesi angolari); HIER. *Chr.* 604; 612 (non corrispondono gli anni dalla nascita di Abramo in Girolamo; in *Pomerium II*, 10, 18 il fatto è segnato sotto l'anno 612, quindi qui bisogna integrare: «DC[II]»); 613; 620; 631 (non corrispondono gli anni dalla nascita di Abramo in Girolamo, ma sono gli stessi di *Pomerium II*, 10, 25); 641.

Per il terzo paragrafo le fonti indicate dall'ed. sono HIER. *Chr.* 635-754; IS. *Chr.* 74. La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* 634 (non corrispondono gli anni dalla nascita di Abramo in Girolamo; in *Pomerium II*, 10, 26 il fatto è segnato sotto l'anno 630); 648 (non corrispondono gli anni dalla nascita di Abramo in

Girolamo, ma sono gli stessi di *Pomerium* II, **10**, 27); Or. I, 12, 4; HIER. *Chr.* 667 (non corrispondono gli anni dalla nascita di Abramo in Girolamo); 669; 670; 682; 689 (non corrispondono gli anni dalla nascita di Abramo in Girolamo; in *Pomerium* II, **10**, 38 il fatto è segnato sotto l'anno 680); 693; 709 (non corrispondono gli anni dalla nascita di Abramo in Girolamo; in *Pomerium* II, **10**, 42 il fatto è segnato sotto l'anno 700); 705; IS. *Chr.* 74; 75; HIER. *Chr.* 730; 570; 736; 747; 752 (non corrispondono gli anni dalla nascita di Abramo in Girolamo; in *Pomerium* II, **10**, 52 il fatto è segnato sotto l'anno 732); 750; 757; 779; OR. I, 14, 1-2.

Per il quarto paragrafo le fonti indicate dall'ed. sono HIER. *Chr.* 768-835. La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* 766; 767 (non corrispondono gli anni dalla nascita di Abramo in Girolamo, ma sono gli stessi di *Pomerium* II, **10**, 57); 782; 767; 775; 778 (non corrispondono gli anni dalla nascita di Abramo in Girolamo; in *Pomerium* II, **10**, 64 il fatto è segnato sotto l'anno 797); 783; OR. I, 13, 1 (ed allora il brano «Exitiale-DLX» non va tra parentesi angolari); 767 (non corrispondono gli anni dalla nascita di Abramo in Girolamo); 795 (non corrispondono gli anni dalla nascita di Abramo in Girolamo, ma sono gli stessi di *Pomerium* II, **10**, 66); 810 (non corrispondono gli anni dalla nascita di Abramo in Girolamo, ma sono gli stessi di *Pomerium* II, **10**, 67); PC *Jdc* XI *Incid.*; HIER. *Chr.* 803; 807; 809 (non corrispondono gli anni dalla nascita di Abramo in Girolamo, ma sono gli stessi di *Pomerium* II, **11**, 2); 811; 812; 815; 821; 813; 817; 819; 820 (lo stesso anno in *Pomerium* II, **11**, 9, quindi qui bisogna emendare: «DCCCXX(I)»); PC *Jdc* XVI *Incid.*; HIER. *Chr.* 827; 830; 829 (non corrispondono gli anni dalla nascita di Abramo in Girolamo, ma sono gli stessi di *Pomerium* II, **11**, 12); 834; 836; IS. *Chr.* 95.

#### *De tempore Troie capte*

Abbrevia *Pomerium* II, **12**.

Le fonti indicate dall'ed. sono HIER. *Chr.* 835-980 e SO. **1**, 28. La successione delle fonti è: IS. *Chr.* 95; HIER. *Chr.* 836 (l'anno fornito da *Pomerium* II, **12**, 1 è 835: l'«DCCCXXXII» qui mss. va dunque corretto in accordo col *Pomerium*); gli anni secondo Girolamo sono calcolati da R.: poiché la fondazione di Roma è segnata nel *Chronicon* all'anno 1265 da Abramo, sottraendo 835 da 1265 si ottiene 430 - come gli conferma OR. I, 17, 1 -, e così appunto è scritto nel *Pomerium*; quindi il «quadringentis triginta uno» edito qui va emendato in «quadringentis triginta» in accordo col *Pomerium*; la successione delle fonti prosegue con SO. **8**, 4-5; anche gli anni trascorsi dalla fondazione di Troia sono calcolati in proprio: 835-709 (anno fissato da Girolamo) dà 126, con l'errore di una unità, ben comprensibile (bastava che R. avesse letto della nascita di Ilio all'anno 710); di nuovo HIER. *Chr.* 836 («Acandre» è anche in *Pomerium* II, **12**, 3, quindi non si deve correggere qui in «A[I]chandre»); IS. *Chr.* 97; PAPIAS s. v. Carmentis; HIER. *Chr.* 841; IS. *Chr.* 96; di nuovo HIER. *Chr.* 841; 855; 854; 860; 861; 909; 900; 937 (non corrispondono gli anni dalla nascita di Abramo in Girolamo; in *Pomerium* II, **12**, 17 il fatto è segnato sotto l'anno 930); 940; 980.

#### *De quinta etate mundi*

Abbrevia *Pomerium* II, **12**, 22-17.

Le fonti indicate dall'ed. per il primo paragrafo sono HIER. *Chr.* 980-1197, IS. *Chr.* 116 o AUG. **18**, 23, OR. **2**, 3, 2. La successione delle fonti è: IS. *Chr.* 112; HIER. *Chr.* 987 (ma Girolamo fornisce la cifra 480, non 478); 1012; IS. *Chr.* 116;

HIER. *Chr.* 1036; 1027, 1094 (non corrispondono gli anni dalla nascita di Abramo in Girolamo; in *Pomerium* II, **13**, 10 il fatto è segnato sotto l'anno 1080); PD *HR* I, 1; HIER. *Chr.* 1091 (non corrispondono gli anni dalla nascita di Abramo in Girolamo, ma sono gli stessi di *Pomerium* II, **13**, 12); 1104; 1100; 1106; 1112 (non corrispondono gli anni dalla nascita di Abramo in Girolamo, ma sono gli stessi di *Pomerium* II, **13**, 13); 1125; 1131 (non corrispondono gli anni dalla nascita di Abramo in Girolamo, ma sono gli stessi di *Pomerium* II, **13**, 16); 1147 (non corrispondono gli anni dalla nascita di Abramo in Girolamo; in *Pomerium* II, **13**, 17 il fatto è segnato sotto l'anno 1130); 1150; 1183; 1177; OR. II, 3, 2 («Arbace», oltre che in Orosio e Girolamo, è anche in *Pomerium* II, **14**, 2, e quindi qui non è da correggere «(B)arbacem»); HIER. *Chr.* 1197.

Le fonti indicate dall'ed. per il secondo paragrafo sono «probabilmente» HIER. *Chr.* 1198-1260, OR. **1**, 21, 1, 4, **2**, 4, 1. La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* 1198; col.84; 1457; PC *Dn* XIII; HIER. *Chr.* 1457-1687; 1587; coll. 85-86; 1988; PD *HR* VII, 6-7; HIER. *Chr.* 1197; 1208 («Esydorus» è sicuramente da emendare: «Esiodus», in accordo con la fonte e *Pomerium* II, **14**, 7); 1198 («Sydon» è sicuramente da emendare: «Fidon», in accordo con la fonte e *Pomerium* II, **14**, 8); 1197 («Phocas» è sicuramente da emendare: «Procas», in accordo con la fonte e *Pomerium* I, **34**, 20); 1208; 1240; OR. II, 4, 1; HIER. *Chr.* 1240 (nell'ed. Helm è registrata in apparato la variante «CCCCVI», che è propria del testo utilizzato da R.); 1232; 1239; OR. I, 21, 3-6; HIER. *Chr.* 1245; 1253; 1250; 1259.

#### *De tempore urbis Rome condite*

Le fonti indicate dall'ed. per il primo paragrafo sono HIER. *Chr.* 1262; OR. **2**, 4, 1, Eutropio (non ci vien detto quale edizione) **1**, 1, 18-19. Le fonti sono: HIER. *Chr.* 1264 (in *Pomerium* III, **1** nota 1 spiego la differenza con la data fornita da R.; in base a quelle stesse considerazioni credo che l'anno della sesta olimpiade qui vada corretto in «secundo»); PC *Ev* V; PD *HR* I, 1 (l'anno dalla distruzione di Troia è secondo PD il 419; R. in *Pomerium* III, **1** scrive «CCCCXXVIII» (non ci sono varianti); poiché R. ha fissato la data della distruzione di Troia all'anno 835 da Abramo (vedi anche qui sopra), collocando la fondazione di Roma al 1262, doveva calcolare 1262-835, che dà però 427, con l'errore di una unità; anche accogliendo la data 832 da Abramo, proposta dall'ed. della *Compilatio* per l'eccidio di Troia, 1262-832=430, non il «quadragesimo tricesimo uno» che qui l'ed. ci propone; credo faccia testo il *Pomerium*).

#### *De primo rege romano*

Abbrevia *Pomerium* III, **2-4**.

Le fonti indicate dall'ed. sono HIER. *Chr.* 1265-1303. La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* 1264; 1267 (ed è chiaro che la lezione esatta è «Milesii»); PD *HR* I, 2; HIER. *Chr.* 1270; non ho trovato la fonte della notizia su Tobia, che mi sembra un'inserzione strana, visto che non ha parallelo nel *Pomerium*, e che giudico non di R.; 1277; 1278; 1296; di nuovo 1277; LIV. I, 16, 1 (e «in campo Martio» non va tra parentesi angolari); HIER. *Chr.* 1302.

#### *De Numa rege secundo*

Abbrevia *Pomerium* III, **5-6**.

Le fonti indicate dall'ed. sono HIER. *Chr.* 1302-1338; LIV. **1**, 18, 6. La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* 1302 (in accordo con la fonte e *Pomerium*

III, **5** bisogna emendare «XL» e «quadraginta» in «XL[I]»); 1324; 1326 (in accordo con la fonte e *Pomerium* III, **6** bisogna emendare «Phasellus» in «Phaselis»); 1334; 1332; 1349; LIV. I, 19, 6; IS. *Chr.* 152; HIER. *Chr.* 1323; 1305 (e «Esayas-occiditur» non va tra parentesi angolari).

*De Tullio rege tertio*

Abbrevia *Pomerium* III, **7-8**.

Le fonti indicate dall'ed. sono HIER. *Chr.* 1343-1367; PD *HR* **1**, 4. La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* 1344; PC *IV Reg XXXIII Incid.*; HIER. *Chr.* 1352 (e la lezione esatta in accordo con la fonte e *Pomerium* III, **8**, 1 è naturalmente «Archilocus»); 1364; 1347; 1359; PD *HR* I, 4; HIER. *Chr.* 1362; 1369; 1354.

*De Anco rege quarto*

Abbrevia *Pomerium* III, **9-10**.

Le fonti indicate per il primo paragrafo dall'ed. sono HIER. *Chr.* 1376-1393. La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* 1376 (in accordo con la fonte e *Pomerium* III, **9** bisogna emendare «quattuor» in «XXIII»); 1395; 1383; 1388; 1392-1386 (e la lezione esatta in accordo con la fonte e *Pomerium* III, **10** è «Cirene»); 1387; 1388; 1391.

Per il secondo paragrafo la fonte indicata è AUG. **18**, 24-25. Le fonti sono HIER. *Chr.* 1376; AUG. 8, 2-13 («et astrologus», «Archelaus eius» e «Aristotiles illius» non vanno tra parentesi angolari).

*De Tarquinio Prisco rege quinto*

Abbrevia *Pomerium* III, **11-12**.

Le fonti indicate per dall'ed. sono HIER. *Chr.* 1399-1433, con aggiunte da Eutropio **1**, 6 o PD *HR* **I**, 6, e IUST. **20**, 5, 8. La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* 1399; 1418; PD *HR* I, 6; HIER. *Chr.* 1403; 1404; 1407 («et vasa-aufert» non va tra parentesi angolari); 1417; 1426; 1422; 1457; IUST. 20, 5, 8; HIER. *Chr.* 1412; 1433; 1405; 1468.

*De Tullio rege sexto*

Abbrevia *Pomerium* III, **13-14**.

Le fonti indicate per dall'ed. sono HIER. *Chr.* 1436-1456, Eutropio I, 7. La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* 1436 (e la lezione esatta in accordo con la fonte e *Pomerium* III, **13** è «Servius»); PD *HR* I, 7; PC *IV Reg XLVI Incid.*; IS. *Chr.* 165; HIER. *Chr.* 1447; 1457; OR. I, 19, 6.

*De Tarquinio Superbo rege septimo*

Abbrevia *Pomerium* III, **15-20**.

Le fonti indicate dall'ed. sono HIER. *Chr.* 1469-1504, OR. 2, 6, 8 e 8, 1 e probabilmente LIV. **1**, 57-59. La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* 1470; 1476; 1490; 1486; PD *HR* I, 9 (e «honestas» non va tra parentesi angolari); HIER. *Chr.* 1494; 1492; 1457; OR. II, 6, 12 e 9 (in accordo con la fonte e *Pomerium* III, **18** bisogna correggere «quingentorum» in «CC»); poi ancora 12 (e «et ei capto parcit» non va tra parentesi angolari); HIER. *Chr.* 1486; OR. II, 7, 6 (e «capite desecto» non va tra parentesi angolari); HIER. *Chr.* 1496; PC *Dn* XX; *Jdt* I (e «Damasci» non va tra parentesi angolari); PD *HR* I, 8.

*De sexta etate mundi*

Qui amplia leggermente *Pomerium* III, **21**, 1.

Le fonti indicate per dall'ed. sono HIER. *Chr.* 1496, 1501. Basta la prima indicazione.

*De rebus gestis a Romanis post reges exactos*

Abbrevia drasticamente *Pomerium* III, **21-46**.

Le fonti indicate per dall'ed. per il primo paragrafo sono HIER. *Chr.* 1510-1657, OR. **2**, 8, 1 e 9. La successione delle fonti è: OR. II, 5, 1; PD *HR* I, 9; HIER. *Chr.* 1512 (Girolamo dice «CXX» mila, ma «CXV» è anche in *Pomerium* III, **30**, 2); 1516; PD *HR* X, 12; HIER. *Chr.* 1520; 1531; 1550; 1546; 1556; 1550; 1556; 1558; 1545; 1576; 1548; 1579; OR. II, 9, 1-3.

Le fonti indicate dall'ed. per il secondo paragrafo sono LIV. **3**, 32 o OR. **2**, 13, 1-2, HIER. *Chr.* 1580-1657, IUST. **20**, 5, 8. La successione vera delle fonti è: HIER. *Chr.* 1556; PD *HR* I, 18; HIER. *Chr.* 1563; 1581; 1582; 1581; 1588; 1592; 1610; 1620; 1621; IS. *Chr.* 184; HIER. *Chr.* 1615; 1617; 1554; 1616; 1580; 1590; 1617; 1643; 1625; IUST. 20, 5, 8; PD *HR* II, 1-3; HIER. *Chr.* 1653; PD *HR* II, 6; HIER. *Chr.* 1650; 1657; 1653.

*De rebus gestis orto Alexandro Magno*

Abbrevia drasticamente *Pomerium* III, **47-83**.

Le fonti indicate dall'ed. per il primo paragrafo sono HIER. *Chr.* 1660-1695, Eutropio **2**, 9 oppure PD *HR* **2**, 9 oppure OR. **3**, 15, 10 e 20. La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* 1661; 1671; 1677; OR. III, 15, 2; 16, 1; HIER. *Chr.* 1687; PD *HR* II, 8-9; OR. III, 20, 4; HIER. *Chr.* 1692; 1693; 1697; 1696.

Le fonti indicate per il secondo paragrafo sono HIER. *Chr.* 1704-1785, CIC. *De of.* 2, 23, 81, con aggiunte da OR. **4**, 1, 1-5 e 19-1, 22, 7 oppure PD *HR* **2**, 11-15. La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* 1711; 1717; 1723; PD *HR* II, 9; HIER. *Chr.* 1724; OR. IV, 1, 1-6; 6, 1; HIER. *Chr.* 1735; PC *Est* VII (che fornisce il numero «72»); OR. IV, 1, 20; 2, 3-7; PD *HR* II, 16; HIER. *Chr.* 1733; PC *Est* VII *Incid.* (dove la costruzione del faro di Alessandria è segnata sotto il regno di Tolomeo); OR. IV, 7, 1; HIER. *Chr.* 1747; 1745; CIC. *De of.* II, 81; OR. IV, 8, 5-7; HIER. *Chr.* 1773; 1776; 1785.

*De bello Punico secundo gesto ab Anibale*

Abbrevia drasticamente *Pomerium* III, **91-289**.

Fonti indicate per il primo paragrafo: OR. **4**, 14, 1, HIER. *Chr.* 1794-1838, con aggiunte da OR. **4**, 20, 12 e 39, 22, 1 e da Cicerone *De senectute* e *De amicitia* 4; LIV. **37**, 57, **39**, 55, 6-8, **38**, 53, 8. La successione delle fonti è: PD *HR* III, 7; OR. IV, 14, 1-2 (che fornisce la data «DXXXIII», ripresa da *Pomerium* III, **91**, 1, così da imporre la correzione qui: «DXX[X]III»); HIER. *Chr.* 1814; 1817; CIC. *De am.* 4; LIV. XXVII, 5, 11; OR. IV, 20, 1 (in accordo con la fonte e *Pomerium* III, **115** bisogna correggere il «sedecim» in «XVII»); HIER. *Chr.* 1793; 1833; 1852; 1838; 1859; 1830; OR. IV, 20, 12; LIV. XXXVII, 57, 7-8; HIER. *Chr.* 1831; OR. IV, 20, 29 (in accordo con la fonte e *Pomerium* III, **125**, 1 bisogna correggere «Literni» in «Amiterni», possibile lettura per E); LIV. XXXIX, 55, 7.

Fonti indicate per il secondo paragrafo: HIER. *Chr.* 1853-1940, OR. **4**, 23, 1, 2, 6, **5**, 7, 1, 10, 11, 2-5 e PD *HR* **4**, 17, 20, 23; CIC. *De am.* I, x. La successione delle fonti è: OR. IV, 20, 39; PD *HR* IV, 7; OR. IV, 22, 1; HIER. *Chr.* 1857; 1861; 1863; OR. IV, 23, 1-6; anch'io non son riuscito a trovare la fonte della notizia

sull'Africano minore adottato dal maggiore; PD *HR* IV, 11; *HIER. Chr.* 1870; 1860; 1870; 1875; OR. V, 10, 11; 11, 1-5; PD *HR* IV, 23 (ma il nome di Muzio Scevola crea un fraintendimento: sicuramente il copista ha confuso una nota relativa a quest'ultimo, quella che è in *Pomerium* III, **163** e che qui viene riportata più sotto, «de Dalmatia triumphatum est», immediatamente dopo la fondazione di Narbona - consoli M. Porcio Catone e Q. Rege - in **162**); *HIER. Chr.* 1878 (ma non so di dove tragga la notizia che il monte Achiano impedisce di vedere Fano da Pesaro; forse è frutto di esperienza diretta); 1887; PD *HR* IV, 23; OR. V, 12, 1; *HIER. Chr.* 1901; 1909; OR. V, 15, 1; 1916; 1922; 1926; 1929; *CIC. De am.* **1** (non vedo perché la notizia sia tra parentesi angolari); *HIER. Chr.* 1931; 1930; 1935; 1939; OR. V, 19, 3; 21, 12; *HIER. Chr.* 1938.

Fonti indicate per il terzo paragrafo: CAES. *BC* I, 15, 4; *IUST.* **40**, 1-2, OR. **6**, 7, 1-2, 15, 29-32, 16, 4, *HIER. Chr.* 1958, 1962, PD *HR* **6**, 23, Vincenzo Bellovacense **6**, 42, Orazio *Sermones* II, 10, 85, Lucano *Pharsalia* **IV**, *passim*. La successione delle fonti è: *IUST.* XL, II, 1-2; *HIER. Chr.* 1940; 1932; 1947; 1948; 1952; OR. VI, 6, 5; CAES. *BC* I, XV; PD *HR* VI, 17; anch'io non ho trovato la fonte per la via Claudia; *HIER. Chr.* 1958; *HIER. Prologus Galeatus*; *HIER. Chr.* 1969 («iuris peritus» dev'essere lettura errata di «orator»); 1967; OR. VI, 16, 8; *PC Est* VII; OR. VI, 16, 4; 18, 1; PD *HR* VI, 25; OR. VI, 17, 1-2; *HIER. Chr.* 1973; OR. VI, 17, 3; *PC 2 Mc* XVI.

Fonti indicate per il quarto paragrafo: *HIER. Chr.* 1974-1982, PD *HR* **7**, 5-6, Virgilio *Ecl.* 10, 72-74. La successione delle fonti è: PD *HR* VII, 1-3; OR. VI, 18, 1 (tutto il brano «Cesare-Augusti» non va tra parentesi angolari); *HIER. Chr.* 1974; 1976; 1982; 1984-85; OR. VI, 19, 8-17; PD *HR* VII, 7; *HIER. Chr.* 1988 (dove è anche la nota: «de quo Virgilius scribit in Bucolicis», per cui «de quo ait Virgilius» qui non va tra parentesi angolari).

#### *Cesar Octavius creatur augustus a populo Romano*

Abbrevia *Pomerium* IV, **1**, 1-45.

Fonti indicate per il primo paragrafo: OR. **6**, 20, 1-2, 21, 19-21, *HIER. Chr.* 1988-2011, MARTIN. p. 444, Vincenzo Bellovacense **6**, 103. La successione delle fonti è: OR. VI, 20, 1-3; *HIER. Chr.* 1988; PD *HR* VII, 8; *HIER. Chr.* 1989; 1988; 1953; 1989; 1990; 1991; OR. VI, 21, 1-21; non so di dove tragga la nota relativa a Valerio Massimo; *HIER. Chr.* 1933; 2004; PD *HR* VII, 9; *HIER. Chr.* 1983.

Fonti indicate per il secondo paragrafo: *HIER. Chr.* 1999-2012. La successione delle fonti è: *HIER. Chr.* 1998; 2000-01; la nota sulla nascita di Maria appare veramente strana in questo punto, e non si trova né nel *Pomerium* né nel *Compendium*: mi pare sia senza dubbi da espungere come non di R.; *HIER. Chr.* 2004-05; *PC 2 Mc* XXV (e quindi il brano «Phaselum-sui» ed «ubi-domus» non vanno tra parentesi angolari); *HIER. Chr.* 2008; 2012 («filuam» è naturalmente refuso per «filiam»).

#### *De tempore nativitatis domini nostri Ihesu Christi*

Abbrevia *Pomerium* IV, **1**, 50-66.

Fonti indicate: *HIER. Chr.* 2015-2029, OR. **6**, 22, 1-5, **7**, 2, 5 e 3, 6, Virgilio *Ecl.* **4**, 11-12. La successione delle fonti è: OR. VII, 3, 1; *HIER. Chr.* 2014; 2015; 2016; OR. VII, 2, 14; *HIER. Chr.* 2020; 2030 (con la nota «cuius etiam Virgilius meminit», e quindi nessuna citazione dalle *Egloghe*; inoltre «in Bucolicis» è sicuramente da espungere come aggiunta non di R.); 2021; MARTIN. 408, 29; *HIER. Chr.* 2028 (Girolamo ha «septuaginta millia», ma «sexaginta» è

anche in *Pomerium* IV, 1, 60); HIER. *Chr.* 2021; 2029 (anch'io non so di dove tragga la notizia del sepolcro di Augusto «quod dictum est Augusta»).

*De Tyberio augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, 2, 1-14.

Fonti indicate: HIER. *Chr.* 2030-2044, 1958. La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* 2030; OR. VII, 4, 1; HIER. *Chr.* 2033; 1958 (rimane una differenza di due unità); HIER. *Chr.* 2033; 2034; 2042; 2044; PC *Ev* XXX.

*Principium etatis septime mundi*

Abbrevia *Pomerium* IV, 2, 15-34.

Fonti indicate: HIER. *Chr.* 2044-2052, MARTIN. 408. La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* 2044; PC *Ev* XXXIII; LXXIII; HIER. *Chr.* 2047; OR. VII, 4, 13-15 (che però dice «quartam decimam ea die lunam», mentre qui è «quintadecima»; in ogni caso la nota non va tra parentesi angolari); PC *Ac* XXXVIII; HIER. *Chr.* 2048; PC *Ac* XLII; OR. VII, 4, 6-8; HIER. *Chr.* 2052.

*De Gaio augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, 3.

Fonti indicate: HIER. *Chr.* 2053-55. La successione delle fonti è: OR. VII, 5, 1; PD *HR* VII, 12 (quindi il brano «Hic-augusti» non va tra parentesi angolari); HIER. *Chr.* 2055; OR. VII, 5, 6; RUF. II, 4, 2; 5, 2-5; HIER. *Chr.* 2056.

*De Claudio augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, 4.

Fonti indicate: HIER. *Chr.* 2057-66, OR. 7, 6, 9-10, 15, 17-18, RUF. 3, 27-28, PD *HR* 7, 13, MARTIN. pp. 409, 444, Sicardo pp. 101, 103, Suetonio *D. Cl.* 17, 44, *Spicilegium Ravennatis Historiae* 576C. La successione delle fonti è: OR. VII, 6, 1; HIER. *Chr.* 2057; MARTIN. 409, 5 (ma gli anni non corrispondono); HIER. *Chr.* 2058; OR. VII, 6, 9-10. 12; HIER. *Chr.* 2060; 2061; *Chr. Rav.* 576; HIER. *Chr.* 2064; OR. VII, 6, 15. 17; PC *Act* LXII; RUF. II, 13, 3-4; III, 26, 1-3; MARTIN. 444, 43-46; OR. VII, 6, 18; HIER. *Chr.* 2070. Niente Sicardo, niente Suetonio.

*De Nerone augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, 5, 1-29.

Fonti indicate: HIER. *Chr.* 2073-84, OR. 7, 7, 4 e 12, Sicardo p. 103, MARTIN. p. 409, Suetonio *D. Nero* 49. La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* 2071 (in accordo con la fonte e *Pomerium* IV, 5, 1 per la durata dei mesi di impero si deve scegliere «VII» invece di «octo»); 2057; MARTIN. 444, 40-41 (ed il brano «Hic-imperatoris» non va tra parentesi angolari); HIER. *Chr.* 2074; 2075; 2077; RUF. II, 23, 12-16; IS. *De obitu* 146; HIER. *Chr.* 2079; 2080; OR. VII, 7, 4; HIER. *Chr.* 2082; 2080; 2083; 2084; *Passio Ursicini* 560; *Vita Vitalis* 558; HIER. *Chr.* 2084. Niente Sicardo, niente Suetonio.

*De Galba augusto... De Othone augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, 5, 31-32.

Fonti indicate: OR. 7, 8, 1, PD *HR* 7, 16-18. La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* 2084; OR. VII, 8, 1. 6-9. La nota «Hi tres-imperaverunt» (di cui mi è

ignota la fonte) non è certo di R., che in *Pomerium* IV, **5**, 31 fa durare la “tirannia” di Galba, Ottone e Vitellio «anno uno» (il *Compendium* non ne parla).

*De Vespasiano augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **6**, 1-25.

Fonti indicate: HIER. *Chr.* 2084-93, *In Joel* c. 3, RUF. 37, 2, 8, 2-3, OR. **7**, 9, 6-11. La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* 2084-86; RUF. III, 8, 2-6; MARTIN. 445, 15-17 (con la nota «iuxta quod Iheronimus in expositione Iohelis prophete refert», per cui «ut ait beatus Ieronimus» non va tra parentesi angolari); OR. VII, 9, 8-10 (in accordo con la fonte e *Pomerium* IV, **6**, 13 «centesimus» va emendato in «[tre]centesimus»); HIER. *Chr.* 2091; *PC Est VIII Incid.* Add. 1; HIER. *Chr.* 2092; *Vita Apollinaris* 531 e n.

*De Tito augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **7**.

Fonti indicate: HIER. *Chr.* 2094-96, MARTIN. p. 410. La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* 2094; 2096.

*De Domiciano augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **8**.

Fonti indicate: HIER. *Chr.* 2096-2112, Iordanes *Rom.* c. 265 oppure *Get.* 21, 13, MARTIN. p. 410. La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* 2096; MARTIN. 445, 36-37; HIER. *Chr.* 2103; 2107; 2108; neppure io conosco la fonte delle notizie su Stazio e Giovenale; HIER. *Chr.* 2113; *PD HR* VII, 22-23; MARTIN. 410, 4 («Cletus-episcopus» non va tra parentesi angolari); neppure io conosco la fonte delle notizie su Eutropio e Nicomede; MARTIN. 445, 35-36 («Dionisius-secunde» non va tra parentesi angolari); HIER. *Chr.* 2110.

*De Nerva augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **9**.

Fonti indicate: HIER. *Chr.* 2112-13. La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* 2113; 2115 (e tutto il brano «Ignatius-habentur» - ad eccezione della notizia su Vittorino, di cui non so la fonte - non va tra parentesi angolari).

*De Traiano augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **10**.

Fonti indicate: HIER. *Chr.* 2114-2132, OR. **7**, 12, 6-8, RUF. **3**, 32, 3, 33, 2 e 35, Vegezio **2**, 10, MARTIN. p. 410, Giacomo da Varazze (ed. Graesse) pp. 155-156. La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* 2114; 2115; MARTIN. 410, 30-33; HIER. *Chr.* 2120; 2123; 2124; OR. VII, 12, 6-8; HIER. *Chr.* 2130-31; non conosco la fonte delle notizie su Frontino e Giovenale; HIER. *Chr.* 2116; MARTIN. 410, 40-45; 446, 17-18; HIER. *Chr.* 2124; 2129; 2132.

*De Adriano augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **11**.

Fonti indicate: HIER. *Chr.* 2134-2153, Iordanes *Rom.* p. 270, MARTIN. pp. 410-411. La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* 2133; OR. VII, 13, 4; MARTIN. 410, 47-411, 3; HIER. *Chr.* 2136; 2147; 2137; 2148; 2149; MARTIN. 446, 26-28; OR. VII, 13, 5; HIER. *Chr.* 2153; MARTIN. 411, 16-20 (in accordo con la fonte e

*Pomerium* VI, 2, 9 bisogna scrivere «Telesphorus»); 410, 49-51; 411, 4-6; non conosco le fonti per i martiri «Eustasius-Iulita»; MARTIN. 446, 38.

*De Antonio Pio augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, 12.

Fonti indicate: HIER. *Chr.* 2153-2176, PD *HR* 8, 9, MARTIN. p. 411, 446-447, forse Iordanes *Rom.* c. 272. La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* 2154 (in accordo con la fonte e *Pomerium* IV, 12, 1 bisogna scrivere «Antoninus»); MARTIN. 446, 47; 411, 26-29; HIER. *Chr.* 2155; 2174; MARTIN. 411, 34-35; RUF. III, 3; IS. *Chr.* 275; HIER. *Chr.* 2156; MARTIN. 446, 52; 447, 7-12; PD *HR* VIII, 7 (ancora «Antoninus»); OR. VII, 14, 2.

*De Antonio Vero augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, 13.

Fonti indicate: HIER. *Chr.* 2177-2195, MARTIN. p. 412. La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* 2177; MARTIN. 411, 46; HIER. *Chr.* 2179; 2183; 2184; MARTIN. 412, 7-10; HIER. *Chr.* 2184; MARTIN. 412, 15-18; HIER. *Chr.* 2195; 2182; RUF. IV, 15, 1; 1, 19; 15, 5; 16, 1; HIER. VI XXIII; RUF. III, 31, 2; IAC. A VOR. LA 396; non so di dove tragga le notizie su Gaio, Epodio e Corona, ma come detto nella mia ed. del *Pomerium* questi elenchi di martiri devono venire dai perduti passionari di Santa Giustina; HIER. *Chr.* 2195.

*De Commodus augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, 14.

Fonti indicate: HIER. *Chr.* 2196-2208, OR. 7, 16, 1, 3-4 oppure Iordanes *Rom.* c. 273. La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* 2196; OR. VII, 16, 1; HIER. *Chr.* 2198; 2203; 2207; OR. VII, 16, 4; MARTIN. 412, 23; HIER. VI XLII; per gli altri martiri fonte non rinvenuta.

*De Pertinace augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, 15.

Fonti indicate: HIER. *Chr.* 2209, OR. 7, 16, 5, PD *HR* 8, 16; MARTIN. p. 412. La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* 2208; PD *HR* VIII, 17; MARTIN. 412, 29-34.

*De Severo augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, 16.

Fonti indicate: HIER. *Chr.* 2210-2226, MARTIN. p. 412. La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* 2207; OR. VII, 17, 1; HIER. *Chr.* 2219-21; 2225; 2220 nota (e tutto il brano «Anno duodecimo-iubileum» non va tra parentesi angolari); MARTIN. 412, 29-34. 36; 448, 2. 5; PROSP. 757 (e tutto il brano «Quinta-Felicitas» non va tra parentesi angolari); MARTIN. 412, 38-41; HIER. *Chr.* 2227.

*De Antonio Carcalla augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, 17.

Fonti indicate: HIER. *Chr.* 2226-2233, OR. 7, 18, 1-2, PD *HR* 8, 21, MARTIN. pp. 412-413. La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* 2227 (in accordo con la fonte e *Pomerium* IV, 17 bisogna scegliere la lezione «Antoninus»); 2231; 2232; OR. VII, 18, 5.

*De Macrino augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **18**.

Fonti indicate esattamente: OR. 7, 18, 3, HIER. *Chr.* 2234.

*De Aurelio Antonino augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **19**.

Fonti indicate: OR. 7, 18, 4, HIER. *Chr.* 2235-2239. La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* 2234; MARTIN. 412, 49-413, 1; HIER. *Chr.* 2238; IS. *Chr.* 293; di nuovo HIER. *Chr.* 2238.

*De Alexandro augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **20**.

Fonti indicate per il primo paragrafo: HIER. *Chr.* 2239-2251, OR. 7, 18, 6-8. La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* 2239; OR. VII, 18, 7; MARTIN. 413, 4-13; HIER. *Chr.* 2242.

Fonti indicate per il secondo paragrafo: MARTIN. p. 413. La successione delle fonti è: MARTIN. 413, 14-21; IAC. A VOR. LA 704.

*De Maximino augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **21**.

Fonti indicate: HIER. *Chr.* 2252-2254, MARTIN. p. 413, forse OR. 7, 19, 1-2. La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* 2252; PD HR IX, 1; MARTIN. 413, 22-24; PROSP. 820; MARTIN. 413, 14-15. 21-22.

*De Gordiano augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **22**.

Fonti indicate: HIER. *Chr.* 2255, 2260, *Liber Pontificalis* p. 28, MARTIN. pp. 413, 448, PD HR 9, 2 oppure OR. 7, 19, 4; Beda cc. 364-365. La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* 2255 (in accordo con la fonte e *Pomerium* IV, **22** per l'anno la lezione da accogliere è «CCXL»); OR. VII, 19, 4; HIER. *Chr.* 2260; MARTIN. 413, 25-38; RUF. VI, 30; MARTIN. 448, 39-40. Niente Beda, come continuo a sforzarmi di far intendere all'ed.

*De Phylippis augustis*

Abbrevia *Pomerium* IV, **23**.

Fonti indicate: HIER. *Chr.* 2261-2267, OR. 7, 20, 1-2, PD HR 9, 3, Sicardo p. 113, forse RUF. 6, 25. La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* 2261 (in accordo con la fonte e *Pomerium* IV, **23** per l'anno la lezione da accogliere è «CCXLVI»); OR. VII, 20, 2; RUF. VI, 36, 1. 4 (tutto il brano «Origenes-auguste» non va tra parentesi angolari); 2. 15; 19, 13; 31, 1; HIER. *Chr.* 2267; 2268.

*De Decio augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **24**.

Fonti indicate: probabilmente Beda c. 376, Sicardo p. 113, PD HR 9, 4. La successione delle fonti è: MARTIN. 449, 9; non so di dove tragga le notizie su Trifonia, certo né da Beda né da Sicardo: penso ad un passionario; 413, 43-46; HIER. *Chr.* 2273; per Giustina come per Trifonia; MARTIN. 413, 39-42; PROSP. 847; RUF. VI, 39, 1; MARTIN. 413, 43; per Agata e Nestore vale il solito discorso sui martiri delle persecuzioni da un qualche passionario non identificato; IAC. A VOR. LA 407; PD HR IX, 4.

*De Gallo et Volusiano augustis*

Abbrevia *Pomerium* IV, **25**.

Fonti indicate: HIER. *Chr.* 2268-2270, Beda c. 375 (con una difformità). La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* 2268; MARTIN. 414, 1; OR. VII, 21, 5; HIER. *Chr.* 2273; RUF. VII, 1; HIER. VI LIV, 11; MARTIN. 447, 37-44 (per il martirio vale il solito discorso); OR. VII, 21, 4-5.

*De Valeriano et Decio Galieno augustis*

Abbrevia *Pomerium* IV, **26**.

Fonti indicate: HIER. *Chr.* 2270-2285; OR. 7, 22, 1, MARTIN. p. 414. La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* 2270 (in accordo con la fonte e *Pomerium* IV, **26** per l'anno la lezione da accogliere è «CCLVIII»); MARTIN. 414, 4; HIER. *Chr.* 2273; MARTIN. 414, 8-9; RUF. VII, 10, 3; PROSP. 867; MARTIN. 449, 19; 414, 4. 8; 449, 23; per Romano, Zeno, Proco e Giacinto vale il solito discorso relativo ai martiri; RUF. VII, 16; sempre da un passionario non identificato per i trecento martiri cartaginesi; PD *HR* IX, 7; OR. VII, 22, 5-6; HIER. *Chr.* 2283; RUF. VII, 27, 1-2; MARTIN. 414, 12-19. 20-21; HIER. VI LXIX, 1. 7; PD *HR* IX, 11.

*De Claudio augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **27**.

Fonti indicate: PD *HR* 9, 11-12, Sicardo p. 114, probabilmente MARTIN. p. 414. La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* 2285; MARTIN. 449, 28; PD *HR* IX, 11; MARTIN. 414, 25-26; HIER. *Chr.* 2287; PD *HR* IX, 12; MARTIN. 414, 12. 20; solito discorso per Mario, Marta e figli, Audifax e Abaco, Cirilla, Cesario, Giuliano ed Eusebio martiri.

*De Aureliano augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **28**.

Fonti indicate: PD *HR* 9, 13, 15, 16, HIER. *Chr.* 2288-2293, Beda c. 386, MARTIN. p. 449. La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* 2288; OR. VII, 23, 3; PD *HR* IX, 15. 13; MARTIN. 449, 31-33; PROSP. 967; MARTIN. 414, 25; solito discorso per Quirino, Teodora, Ermete, Conone e figlio, Tertulio, Sabiano, Mamas martiri.

*De Tacito augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **29**.

Fonti indicate: HIER. *Chr.* 2293; Iordanes *Rom.* 292. La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* 2293; OR. VII, 24, 1.

*De Probo augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **30**.

Fonti indicate: PD *HR* 9, 17, OR. 7, 24, 4, 25, 1, HIER. *Chr.* 2294-2297, MARTIN. p. 414. La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* 2294; PD *HR* IX, 17; HIER. *Chr.* 2295; MARTIN. 414, 30-35.

*De Caro augusto et filiis*

Abbrevia *Pomerium* IV, **31**.

Fonti indicate: HIER. *Chr.* 2300-2302, Eutropio **9**, 22-28, PD *HR 9*, 18-20, OR. **7**, 24, 4, MARTIN. p. 450. La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* 2300; PD *HR IX*, 18-20; solito discorso per i martiri nominati.

*De Dioclitiano et Maximiano augustis et de Galerio et Constantio cesaribus*  
Abbrevia *Pomerium IV*, **32**, 1-18.

Fonti indicate per il primo paragrafo: HIER. *Chr.* 2303-2307, PD *HR 9*, 22, 27, OR. **7**, 25, 1, 3-16, RUF. **7**, 27, MARTIN. p. 450. La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* 2302; OR. VII, 25, 2-5. 14-15; HIER. *Chr.* (ed. HELM) 2317; MARTIN. 450, 3-10; non so di dove tragga le notizie su Mani.

Fonti indicate per il secondo paragrafo: HIER. *Chr.* 1320, MARTIN. pp. 414-15, 450, OR. **7**, 25, 13, 15-16, 28, 12-13, Eutropio **10**, 1 oppure PD *HR 10*, 4-5. La successione delle fonti è: MARTIN. 414, 41-45; OR. VII, 25, 14; MARTIN. 415, 18-20; HIER. *Chr.* 2320; RUF. VIII, 2, 4-5; OR. VII, 25, 15; RUF. VIII, 2, 11-13; 16, 1-4; HIER. *Chr.* 2323; 2324; MARTIN. 450, 27-28; HIER. *Chr.* 2325; OR. VII, 28, 18-19.

Fonti indicate per il terzo paragrafo: RUF. **8**, 5-6, Beda cc. 396, 409, Sicardo p. 116. La successione delle fonti è: MARTIN. 414, 30. 41; 415, 18; solito discorso per i martiri Largo e Smaragdo, Genesio; MARTIN. 415, 27-28; solito discorso per Felice e Adaucto; MARTIN. 450, 18. 17; solito discorso per Bonifacio; IAC. A VOR. *LA* 316; 345-46; 340; 350-51; solito discorso per Pantaleone, Vincenzo, Eleuterio; IAC. A VOR. *LA* 167; 260; solito discorso per Teodoro, Menna, Ermolao; MARTIN. 450, 18; solito discorso per Ruffo, Simplicio, Faustino, Vittore, Maurizio; MARTIN. 450, 16-17; solito discorso per Barbara, Eufemia, Crescentia, Beatrice, Susanna, Teodosia.

*De Galerio augusto*

Abbrevia *Pomerium IV*, **32**, 19-28.

Fonti indicate: OR. **7**, 25, 16 e 28, 17, PD *HR 10*, 1-2. La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* 2332-33.

*De Constantino Magno augusto*

Abbrevia *Pomerium IV*, **33**.

Fonti indicate: OR. **7**, 28. 14, 29, 1, Eutropio oppure PD *HR 10*, 4, 8, Vincenzo Bellovacense **13**, 43, MARTIN. p. 415, Sicardo, p. 118, HIER. *Chr.* 2342, 2344. La successione delle fonti è: OR. VII, 26, 1; 28, 14; PD *HR X*, 4; OR. VII, 28, 16; HIER. *Chr.* 2330; RUF. IX, 9, 4-7; MARTIN. 415, 24. 31-32; HIER. *Chr.* 2345; MARTIN. 415, 32-34; RUF. X, 9. 11; OR. I, 2, 56; VII, 28, 27-28; MARTIN. 450, 32-33; PROSP. 1032; PD *HR X*, 8-9.

*De Constantio augusto*

Abbrevia *Pomerium IV*, **34**.

Fonti indicate: HIER. *Chr.* 2354-2376, OR. **7**, 19, 3-5, PD *HR 10*, 9, MARTIN. p. 416. La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* 2354; OR. VII, 29, 1. 5; PD *HR X*, 9. 13; MARTIN. 416, 9-12; OR. VII, 29, 3; MARTIN. 452, 12-14; HIER. *Chr.* 2355, 2359; 2372; MARTIN. 416, 12-19; 451, 53-452, 1; non so di dove tragga la notizia della decisione conciliare sul celibato; OR. VII, 29, 5; IS. *Chr.* 336-38; MARTIN. 450, 32; HIER. *Chr.* 2371; 2372; MARTIN. 416, 19. 30-33. 42-45; HIER. *Chr.* 2378; 2372; 2376; 2372; 2377; 2372; 2373; 2374; MARTIN. 452,

16; HIER. *Chr.* 2376; MARTIN. 416, 45. 40-41; HIER. *Chr.* 2377; 2372; non so di dove tragga la notizia su Nicola; MARTIN. 416, 36-39.

*De Iuliano augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **35**.

Fonti indicate per il primo paragrafo: HIER. *Chr.* 2378, IS. *Chr.* cc. 344-45, RUF. **10**, 13, 32, 37-39, OR. **7**, 30, 1-6, PD *HR* **10**, 14-16, MARTIN. pp. 416-17, forse Sicardo p. 123. La successione delle fonti è: HIER. *Chr.* 2379 (in accordo con la fonte e *Pomerium* IV, **35** la lezione da scegliere per l'anno è «CCCLXV»); IS. *Chr.* 344; PD *HR* X, 14; OR. VII, 30, 1-3; RUF. X, 33; IS. *Chr.* 345.

Fonte indicata per il secondo paragrafo: HIER. *Chr.* 2382. La successione delle fonti è: MARTIN. 416, 46; 417, 10; non so di dove tragga le notizie sui vescovi romagnoli, ma l'inserzione è del tutto inconsueta, e dubito fortemente della sua autenticità, visto che non si trova niente di simile nelle altre opere di R.; MARTIN. 417, 7; OR. VII, 30, 4-6; HIER. *Chr.* 2380; non so di dove tragga la notizia su Ilarione; solito discorso per Pigmenio martire, come per Quiriaco; IAC. A VOR. *LA* 338; solito discorso per Donato martire; IAC. A VOR. *LA* 338; solito discorso per i martiri Gallicano, Sabiniana; MARTIN. 452, 30; solito discorso per i martiri Giovanni e Teodoro.

*De Ioviano augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **36**.

Fonte indicata, esattamente: HIER. *Chr.* 2380.

*De Valentiniano augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **37**.

Fonti indicate: HIER. *Chr.* 2381-2391, OR. **7**, 32, 4, 6, 14, Sicardo p. 125; MARTIN. p. 417. La successione delle fonti è: MARTIN. 452, 40; HIER. *Chr.* 2382; VEG. I; RUF. XI, 10; PD *HR* XI, 3. 2; HIER. *Chr.* 2384; 2385; 2386; 2388; MARTIN. 417, 6-7; HIER. *Chr.* 2389; 2390; 2392; OR. VII, 32, 14.

*De Valente augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **38**.

Fonti indicate: HIER. *Chr.* 2391-93, OR. **7**, 33, 1, 6-7, 13-15, Vincenzo Bellovacense **14**, 58, 61, 88. La successione delle fonti è: OR. VII, 33, 1. 10. 6-7; HIER. *Chr.* 2392; 2394; OR. VII, 33, 14-15; PD *HR* XI, 8; RUF. XI, 4-9 («Gregorius et Petrus fratres Basillii» non va tra parentesi angolari); MARTIN. 417, 4.

*De Gratiano augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **39**.

Fonti indicate: PD *HR* **11**, 14-16, **12**, 7, PROSP. aa. 378-388, forse IS. *Chr.* 354-55, Sicardo pp. 128-29, MARTIN. p. 417. La successione delle fonti è: PROSP. 1167; PD *HR* XI, 12; *Chr. Rav.* 573; PROSP. 1171; 1175; PD *HR* XI, 15; MARTIN. 417, 15-26; PROSP. 1186; 1175; MARTIN. 453, 13-14; PD *HR* XI, 16; PROSP. 1183.

*De Valentiniano Secundo augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **40**.

Fonti indicate: PD *HR* **11**, 16, 17, **12**, 1-2, PROSP. aa. 385-395, IS. *Chr.* cc. 359, 360, 369, Sicardo p. 127. La successione delle fonti è: PROSP. 1184; OR. VII, 34, 10; PD *HR* XII, 2; PROSP. 1187; 1201; 1204; 1205; IS. *Chr.* 360; OR. VII, 35, 10.

*De Theodosio Primo augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **41**.

Fonti indicate: PD *HR* **12**, 3-4, 7-8, PROSP. a. 395, Sicardo pp. 128-29, MARTIN. pp. 453, 417. La successione delle fonti è: PROSP. 1198; OR. VII, 35, 11. 13; PROSP. 1201; OR. VII, 35, 14-19; PD *HR* XII, 7-8; OR. VII, 35, 23; *Chr. Rav.* 526; 573; IS. *Chr.* 353; 358; PROSP. 1204; MARTIN. 417, 28-33. 51; non son con certezza la fonte per Prudenzio: potrebbe derivare da un'aggiunta, piuttosto comune, a *HIER. VI*, nota come capitolo CXXXVII: «Prudentius Calagoritanus, versificator insignis...»; PROSP. 1205.

*De Archadio augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **42**.

Fonti indicate: OR. **7**, 37, 2, 12-16, PD *HR* **12**, 9, 12, PROSP. aa. 400-405, IS. *Chr.* c. 366, MARTIN. pp. 417-18; forse un fraintendimento del *Liber Pontificalis* p. 87 per Anastasio. La successione delle fonti è: PROSP. 1207; non so di dove tragga le notizie sulla morte di Martino di Tours ed Ambrogio (che però OR. VII, 36, 7 dice «paulo ante defunctum»): anche in questo caso probabilmente da *vitae* viste a Santa Giustina; IS. *Chr.* 366; MARTIN. 417, 34-35. 38-40 (ed il brano «et nullum-episcopi» non va tra parentesi angolari); PROSP. 1217-18; 1221-23; MARTIN. 417, 41-42. 44-47. 45; 51-418, 2; PROSP. 1227-28; PD *HR* XII, 12; OR. VII, 37, 4. 16; PROSP. 1229-32; MARTIN. 453, 14; non so di dove tragga le notizie su Prudenzio; PROSP. 1233-34.

*De Honorio augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **43**.

Fonti indicate per il primo paragrafo: PROSP. aa. 408-418, OR. **7**, 40, 1-2, forse 32, 11, PD *HR* **12**, 13-15, **13**, 2. La successione delle fonti è: PROSP. 1235-40; PD *HR* XII, 13-15; PROSP. 1250; 1252; PD *HR* XII, 15; XIII, 2-3; PROSP. 1267.

Fonti indicate per il secondo paragrafo: MARTIN. pp. 418, 457, PROSP. aa. 419-420, PD *HR* **13**, 2-4, *Liber Pontificalis* p. 91, Sigeberto, pp. 306-07, Sicardo, pp. 130-131. La successione delle fonti è: MARTIN. 418, 3-4; PROSP. 1264-66; 1261; MARTIN. 418, 4-5; 6-8; PROSP. 1271; *Chr. Rav.* 573; PROSP. 1274.

Fonti indicate per il terzo paragrafo: PD *HR* **13**, 6, 7, Vincenzo Bellovacense **19**, 14, MARTIN. p. 418. La successione delle fonti è: RIGOR. 18; *Chr. Rav.* 573; PROSP. 1281; MARTIN. 418, 9-14; non so di dove tragga per Cassiano; PD *HR* XIII, 7; *Chr. Rav.* 576 (ed il brano «cuius tempore-dicitur» non va tra parentesi angolari, eccetto le note di R. in qualità di testimone oculare).

*De Theodosio Secundo augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **44**.

Fonti indicate per il primo paragrafo: PD *HR* **13**, 9-11, PROSP. aa. 424-31, *Liber Pontificalis* p. 94, Sicardo, pp. 132-33, MARTIN. p. 418, AGNELL. pp. 307, 310-12. La successione delle fonti è: *Chr. Rav.* 573; IS. *Chr.* 376 (ed il «sex», in accordo con la fonte e *Pomerium* IV, **44**, 1, è da correggere in «VII»); PROSP.

1295; PD *HR* XIII, 9; PROSP. 1297; *Chr. Rav.* 573; PROSP. 1301; 1304; PD *HR* XIII, 10; PROSP. 1306-10; *Chr. Rav.* 577; PROSP. 1321.

Fonti indicate per il secondo paragrafo: PD *HR* **13**, 12, 14, 16, **14**, 2, PROSP. a. 443, MARTIN. pp. 418, 453-54. La successione delle fonti è: PROSP. 1327; PD *HR* XIII, 14; PROSP. 1341; MARTIN. 418, 37-44; 454, 50-51 (ed il brano «Huius-Emilia» non va tra parentesi angolari); PD *HR* XIV, 2; XIII, 16; PROSP. 1349-50; 1353.

Fonti indicate per il terzo paragrafo: PD *HR* **13**, 18, Is. *Chr.* 379, Vincenzo Bellovacense **20**, 31, forse MARTIN. pp. 453-54. La successione delle fonti è: Is. *Chr.* 379; MARTIN. 454, 19-25; PD *HR* XIII, 18.

*De Valentiniano III augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **45**.

Fonti indicate: PD *HR* **13**, 18, **14**, 1-15. La successione delle fonti è: PD *HR* XIV, 1. 15. 19. 2. 8-13. 14; Is. *Chr.* 391; PD *HR* XIV, 15; *Chr. Rav.* 574-75.

*De Martiano augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **46**.

Fonti indicate: PD *HR* **14**, 16-9 [?, sic, G. Z.], MARTIN. p. 454, Vincenzo Bellovacense **20**, 27. La successione delle fonti è: PROSP. 1361; PD *HR* XIV, 16-19; XV, 5; MARTIN. 454, 30-31; PD *HR* XIV, 18; non so di dove tragga le notizie sulle reliquie trovate da Eudisia: ancora una volta probabilmente da vite lette a Santa Giustina.

*De Leone augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **47**.

Fonti indicate: PD *HR* **15**, 1, 3, 5-6, MARTIN. pp. 419, 454. La successione delle fonti è: PD *HR* XV, 1. 7; MARTIN. 419, 14-20; PD *HR* XV, 4. 5; MARTIN. 419, 21. 29; 454, 50-51. 59; Is. *Chr.* 384-85; PD *HR* XV, 6 (e i due brani «idest Gothis-tenuerunt» e «idest Gothis orientalibus» non vanno tra parentesi angolari).

*De Zenone augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **48**.

Fonti indicate: PD *HR* **15**, 7-10, 14-20, Beda a. 499 oppure Is. *Chr.* cc. 388, 391, MARTIN. p. 419, AGNELL. p. 338. La successione delle fonti è: AGNELL. 94 (e «Ysauricus» non va tra parentesi angolari); MARTIN. 455, 3-5; PD *HR* XV, 7; non so di dove tragga per i cavalieri della Tavola Rotonda; PD *HR* XV, 7-10; MARTIN. 419, 37-39; PD *HR* XV, 14-19; Is. *Chr.* 388; PD *HR* XIV, 15; MARTIN. 420, 16; PD *HR* XIV, 20.

*De Anastasio augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **49**.

Fonti indicate per il primo paragrafo: PD *HR* **15**, 7, **16**, 2, 3, 5, MARTIN. pp. 419-20. La successione delle fonti è: Is. *Chr.* 389; PD *HR* XVI, 2; MARTIN. 419, 46-47. 48; 456, 15; 420, 1-3. 9-11; PD *HR* XVI, 2-3; MARTIN. 420, 18-20. 25-26; 455, 23-25.

Fonti indicate per il secondo paragrafo: nessuna. La successione delle fonti è: *Chr. Rav.* 576 (naturalmente eccetto «dirutam anno Christi MCCXCV», quando probabilmente R. assiste personalmente all'evento); MARTIN. 420, 16; PD *HR* XVII, 4.

*De Iustino Augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **50**.

Fonti indicate: PD *HR* **16**, 6-11, MARTIN. pp. 420-21, 455. La successione delle fonti è: PD *HR* XVI, 6-7; non so quale sia quella «cronica» da cui trae per Boezio; MARTIN. 455, 47-49; 420, 31; non so di dove tragga per san Leonardo; MARTIN. 455, 54; 420, 30-33; 455, 30-31; PD *HR* XVI, 8-9; *Chr. Rav.* 577 (ed il brano «sepultus-Rotunda» non va tra parentesi angolari); PD *HR* XVI, 11.

*De Iustiniano Augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **51**.

Fonti indicate per il primo paragrafo: PD *HR* **16**, 11-14, 17, 20, 22, 16, Iordanes *Getica* p. 306 oppure *Romana* p. 368, Vincenzo **21**, 6, 49, MARTIN. pp. 420-21, 456. La successione delle fonti è: MARTIN. 455, 50; 420, 36-37; non so di dove tragga la parentela con Gregorio I; PD *HR* XVI, 12; MARTIN. 420, 39-40; 456, 15; 420, 42; *Cr. Ven.* 111, 19; *Is. Chr.* 399<sup>c</sup>-400; MARTIN. 420, 44; 45-46; PD *HR* XVI, 13; MARTIN. 421, 1-4; 5-20; PD *HR* XVI, 14; 17, 22, 20; XVII, 6.

Nessuna fonte indicata – né io ho ritrovato – per il secondo paragrafo.

Fonti indicate per il terzo paragrafo: Paolo Diacono, *Historia Langobardorum* **2**, 1-5 oppure PD *HR* **17**, 4-6, MARTIN. pp. 421, 455-56 oppure Vincenzo **21**, 73. La successione delle fonti è: MARTIN. 456, 16-17; PD *HR* XVII, 5; MARTIN. 421, 23-25; 456, 2-3; 421, 22 (e la nota relativa a Remigio non va tra parentesi angolari). 25-28; PD *HR* XVI, 23; MARTIN. 455, 51; PD *HR* XVII, 2.

Fonti indicate per il quarto paragrafo: AGNELL. p. 336, MARTIN. pp. 421, 456, *Liber Pontificalis* p. 305. La successione delle fonti è: *Chr. Rav.* 577 (e tutto il brano «Ecclesias-Classe» non va tra parentesi angolari); MARTIN. 421, 29-40; AGNELL. 89; PD *HR* XVII, 4; AGNELL. 90.

*De Iustino II Augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **52**.

Fonti indicate: PD *HR* **17**, 10, 12 oppure *Historia Langobardorum* **2**, 4, 7, 23, 26, 27, **3**, 11, MARTIN. pp. 421-22, 456, AGNELL. p. 337. La successione delle fonti è: MARTIN. 456, 25; AGNELL. 96; PD *HR* XVII, 10; AGNELL. 96; IAC. A VOR. *LA* 825-27; *Chr. Rav.* 577; neppure io so di dove tragga per la durata del regno longobardo in Italia; MARTIN. 421, 41-44; 456, 39-40; *Chr. Rav.* 577; MARTIN. 421, 42-43. 46-47; PD *HR* XVII, 17; MARTIN. 421, 45-422, 1.

*De Tiberio Augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **53**.

Fonti indicate: PD *HR* **17**, 13-14, MARTIN. p. 457. La successione delle fonti è: *Is. Chr.* 404; MARTIN. 457, 1-3. 7; PD *HR* XVII, 14.

*De Maurizio Augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **54**.

Fonti indicate: PD *Historia Langobardorum* **3**, 18, **4**, 21, 23, 28, MARTIN. pp. 422, 457, IAC. A VOR. *LA* (ed Graesse) p. 827. La successione delle fonti è: *Is. Chr.* 406; PD *HR* XVII, 16-20; MARTIN. 422, 7-11; PD *HL* IV, 23. 28; PD *HR* XVII, 21. 24; IAC. A VOR. *LA* 827; PD *HL* IV, 21; MARTIN. 457, 14.

*De Phocace Augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **55**.

Fonti indicate: PD *HR* **17**, 25, MARTIN. pp. 422, 457, AGNELL. p. 344. La successione delle fonti è: IS. *Chr.* 410 (per la discordanza vedi *Pomerium* **55**); MARTIN. 422, 25-26. 30-31. 32-44; PD *HL* IV, 29.

*De Eradio* [inaccettabile: *Eraclio*, come nelle fonti ed in *Pomerium* **56** e successivamente nel *Compendium*] *augusto...* *De Constantino augusto...* *De Eradona* [inaccettabile: *Eraclonas*, come nelle fonti ed in *Pomerium* **56** e successivamente nel *Compendium*] *augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **56**.

Fonti indicate: PD *HR* **17**, 25, Beda cc. 540-45, Goffredo da Viterbo pp. 196, 198, MARTIN. pp. 422, 457-58. La successione delle fonti è: IS. *Chr.* 414; MARTIN. 457, 40-43; 422, 46-47; IS. *Chr.* 417; MARTIN. 458, 11-13; per Costantino II la fonte dovrebbe essere MARTIN. 457, 38, che però dice solo la durata del regno insieme al padre: 31 anni; non so di dove tragga la notizia della morte per inganno di Martina e Pira, che, del resto, non è né in *Pomerium* né in *Compendium*; PD *HR* XVII, 26; MARTIN. 422, 49; PD *HR* XVII, 27.

*De Constantino augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **56-57**.

Fonti indicate: PD *HR* **17**, 37, IS. *Chr.* cc. 415-16, Sigeberto pp. 324, 326, Goffredo pp. 198-99, MARTIN. pp. 423, 458, AGNELL. p. 349. La successione delle fonti è: MARTIN. 428, 20; invece di «DCXLII» va accettata la lezione «DCXLI», come in *Pomerium* IV, **57**, 1; non so di dove tragga par le mutilazioni di Eradona e Martina; MARTIN. 423, 3-7; 457, 43-44; 423, 15; 458, 17-19; 457, 39-40; 457, 50-458, 3; 423, 18; 423, 23-25; PD *HR* XVII, 29; MARTIN. 423, 29-31. 35-36; *Chr. Rav.* 577; MARTIN. 423, 38-39; UGHELLI 518 (e tutto il brano «Marinum-civitatem» non va tra parentesi angolari); MARTIN. 458, 40-48; PD *HL* VI, 5; PD *HR* XVII, 33.

*De Constantino augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **58**.

Fonti indicate: PD *HL* **5**, 30 oppure PD *HR* **17**, 37-38, MARTIN. pp. 424, 458-59, forse Vincenzo **23**, 126, AGNELL. pp. 349-60, IAC. A VOR. *LA* p. 833. La successione delle fonti è: MARTIN. 458, 47 (l'anno «DCLXXI» va corretto in «DCLXX», come in *Pomerium* IV, **58**, 1); MARTIN. 424, 1-9. 14. 10-11; AGNELL. 110. 115. 117. 124; MARTIN. 424, 13-16; *Chr. Rav.* 577; MARTIN. 424, 19-20; PD *HR* XVII, 38; PD *HL* VI, 5; MARTIN. 424, 17-20. 25. 30. 31; IAC. A VOR. *LA* 833; PD *HR* XVII, 39.

*De Iustiniano II augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **59**.

Fonti indicate: PD *HR* **17**, 39 oppure *HL* **6**, 11, MARTIN. pp. 424, 459, forse Vincenzo **23**, 132. La successione delle fonti è: MARTIN. 459, 14 (l'anno «DCLXXXVIII» va corretto in «DCLXXXVII», come in *Pomerium* IV, **59**, 1); PD *HR* XVII, 39; MARTIN. 424, 34-36; ancora PD *HR* XVII, 39; MARTIN. 424, 43-48; di nuovo PD *HR* XVII, 39 (ed il brano «Africa-Saracenis» non va tra parentesi angolari).

*De Leone augusto*

*Abbrevia Pomerium IV, 60.*

Fonti indicate: PD *HL* 6, 12, MARTIN. pp. 425, 459. La successione delle fonti è: MARTIN. 459, 21 (invece di «DCXCVIII» va accolta la lezione «DCXCVII», come in *Pomerium IV, 60, 1*); PD *HR* XVII, 40. 45; MARTIN. 459, 22 (ed il brano «Hoc-maximi» non va tra parentesi angolari); MARTIN. 425, 4-5; IAC. A VOR. *LA* 833.

*De Tyberio augusto**Abbrevia Pomerium IV, 61, 1-2.*

Fonti indicate: PD *HR* 17, 40-42 oppure *HL* 6, 13-14, MARTIN. pp. 425, 459. La successione delle fonti è: *Chr. Cas.* 486, 10 (l'anno «DCCI» va corretto in «DCC», come in *Pomerium IV, 61, 1*); PD *HR* XVII, 41-42; MARTIN. 425, 7-8.

*De Iustiniano iterum**Abbrevia Pomerium IV, 61, 3-4.*

Fonti indicate: PD *HR* 17, 44 oppure *HL* 6, 31, MARTIN. p. 425. La successione delle fonti è: MARTIN. 459, 31-32 (invece di «DCCVIII» va accolta la lezione «DCCVII», come in *Pomerium IV, 61, 3*); PD *HR* XVII, 44; MARTIN. 425, 11-12. 13-17.

*De Phylippico augusto**Abbrevia Pomerium IV, 62.*

Fonti indicate: PD *HR* 17, 46 oppure *HL* 6, 34, Elinando aa. 715, 716, MARTIN. pp. 425, 459. La successione delle fonti è: MARTIN. 459, 38 (invece di «DCCXIII» va accolta la lezione «DCCXIII», come in *Pomerium IV, 61, 3*); PD *HR* XVII, 46.

*De Anastasio augusto**Abbrevia Pomerium IV, 63.*

Fonti indicate: PD *HR* 17, 46, forse Elinando a. 717. La successione delle fonti è: MARTIN. 459, 41; PD *HR* XVII, 46-47; MARTIN. 460, 28-31; non so di dove venga «Alpaide»; MARTIN. 425, 21-23. 26; non so di dove tragga per Cesario ed Albino; IAC. A VOR. *LA* 833.

*De Theodosio augusto**Abbrevia Pomerium IV, 64.*

Fonti indicate: PD *HR* 17, 47-49 oppure *HL* 6, 36, forse Elinando a. 717. La successione delle fonti è: MARTIN. 459, 44; PD *HR* XVII, 47-48.

*De Leone Hysmaro [inaccettabile: Isaurus, come nelle fonti ed in Pomerium 65] augusto**Abbrevia Pomerium IV, 65.*

Fonti indicate: PD *HR* 17, 51, 50, 53, 52, Elinando a. 719, MARTIN. pp. 425-26, 459-60. La successione delle fonti è: MARTIN. 459, 46; PD *HR* XVII, 51. 49-50; MARTIN. 425, 37-46; 460, 10. 11-13; PD *HR* XVII, 51-53; PD *HL* VI, 48; non so di dove tragga per Faenza; MARTIN. 425, 48-426, 1; PD *HR* XVII, 53.

*De Constantino augusto**Abbrevia Pomerium IV, 66.*

Fonti indicate: Elinando a. 731, MARTIN. pp. 426, 460-61, IAC. A VOR. *LA* p. 832, *Vita Anselmi* pp. 567-69. La successione delle fonti è: MARTIN. 460, 14-15; non so di dove tragga per Beda; MARTIN. 426, 1-9; 460, 45-49. 19-21; 567, 7-11. 18-23. 27-28; 568, 9. 21-22. 26 (per il numero dei monaci va accolta la lezione «cc», come in *Pomerium* IV, **66**, 5); MARTIN. 460, 50-461, 7; IAC. A VOR. *LA* 832; MARTIN. 426, 13-18; 460, 26; 426, 19; non so di dove tragga per il congelamento del mare.

*De Leone augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **67**.

Fonti indicate: MARTIN. pp. 426, 461, Vincenzo **23**, 167, 171. La successione delle fonti è: *Chr. Cas.* 486, 17; MARTIN. 461, 13-14; 426, 30-31. 33-36; 461, 8-9.

*De Constantino et Hierene...*

Abbrevia *Pomerium* IV, **68**, 1-6.

Fonti indicate per il primo paragrafo: probabilmente MARTIN. pp. 426, 461, Vincenzo **23**, 170, 172, 175, 176, **24**, 3, IAC. A VOR. *LA* p. 835, forse Elinando a. 812 oppure Sicardo p. 153. La successione delle fonti è: *Chr. Cas.* 486, 19-21; MARTIN. 461, 15-19. 21-23; *Chr. Cas.* 486, 23 (ed il brano «Taurucius-regnavit» non va tra parentesi angolari); MARTIN. 461, 24-28.

Fonte indicata per il secondo paragrafo: MARTIN. p. 426 (rr. 37-47), ma bisogna aggiungere genericamente TURP.

Fonti indicate per il terzo paragrafo: IAC. A VOR. *LA* p. 835, Vincenzo **23**, 169. La successione delle fonti è: IAC. A VOR. *LA* 835; non so di dove tragga per Egidio abate né per Roncisvalle; IAC. A VOR. *LA* 834 (e «cum Longobardis» non va tra parentesi angolari); MARTIN. 427, 8-11; neppure io so di dove tragga per Mamercio, o Mamerto, vescovo di Vienna; non so di dove venga la data dell'accecamento di Costantino; MARTIN. 461, 29-30; 427, 14-15.

*De divisione...*

Assente dal *Pomerium*.

Nessuna fonte individuata.

*Sermo de ortu imperii... Questio utrum dignius...*

Ripete per lo più testualmente *Pomerium* IV, **68**, 7-15.

Nessuna fonte indicata, ma suggerito un confronto con OR. **2**, 1, 4-6. Le fonti - solo del primo paragrafo - sono: OR. II, 1, 3-5; I, 1, 17-18; 2, 18; per il resto R. riassume per conto suo.

*Diviso imperii...*

Abbrevia *Pomerium* IV, **69**.

Fonti indicate per il primo paragrafo: probabilmente Elinando aa. 801-02, 809, 811, 812, Vincenzo **23**, 168. 161, **24**, 25, *Flores Temporum* p. 234 e, per gli Unni, forse Eginardo 12-13. La successione delle fonti è: MARTIN. 427, 14-15; 461, 29-30; EINH. 36, 1; MARTIN. 461, 38; EINH. 6, 21; non so di dove tragga per il paragrafo - assente sia nel *Pomerium* sia nel *Compendium*!- relativo alla durata del regno di Carlo in Italia ed in Francia, e di Pipino in Italia; EINH. 22, 9-11; 23, 5-6; non so di dove tragga per la morte di Pipino a Milano; EINH. 24, 6-11; MARTIN. 462, 6-7; EINH. 15, 24-16, 16.

Fonti indicate per il secondo paragrafo: MARTIN. pp. 426, 461-62, Vincenzo **23**, 173, IAC. A VOR. *LA* p. 837. La successione delle fonti è: MARTIN. 426, 48-51; 461, 44-49; *Chr. Rav.* 577; IAC. A VOR. *LA* 836; non so di dove tragga per Bondeno, Egidio ed il duca Guglielmo.

*De Lodovico augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **70**.

Fonti indicate: MARTIN. pp. 426, 427, Vincenzo **24**, 26-28, 34, IAC. A VOR. *LA* p. 837. La successione delle fonti è: IAC. A VOR. *LA* 837; MARTIN. 462, 10; 427, 24; IAC. A VOR. *LA* 837; MARTIN. 427, 27. 34. 38; non so di dove venga la nota sull'istituzione della festa dei defunti e quella su Bernardo; MARTIN. 462, 16; 427, 43-48; 462, 32-35.

*De Lothario augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **71**.

Fonti indicate: Vincenzo **24**, 35, 36, MARTIN. pp. 462, 428, IAC. A VOR. *LA* p. 837. La successione delle fonti è: MARTIN. 462, 37-39; 428, 1-3; IAC. A VOR. *LA* 837; MARTIN. 428, 4-8; 462, 50-52; *HIER. Chr.* 2335; MARTIN. 462, 48-49.

*De Lodovico Balbo augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **72**.

Fonti indicate: Sigeberto pp. 340-41, Sicardo p. 155, Vincenzo **24**, 41, *Flores Temporum* p. 235, MARTIN. pp. 463, 428-29, IAC. A VOR. *LA* p. 838. La successione delle fonti è: MARTIN. 463, 1-2 (e per la durata del regno va accolta la lezione «xxi», in accordo con la fonte e *Pomerium* IV, **72**, 1); 429, 30; 428, 27-37; 463, 7-8; IAC. A VOR. *LA* 838; MARTIN. 463, 13-15; 429, 1; 463, 8-9; non so di dove venga la menzione di papa Paolo II; MARTIN. 429, 39. 6-16. 21; IAC. A VOR. *LA* 838.

*De Karolo Calvo augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **73**.

Fonti indicate: MARTIN. pp. 463, 429. La successione delle fonti è: MARTIN. 463, 16-17; 429, 26-28; 463, 19-20.

*De Karolo Simplicio augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **74**.

Fonti indicate: Vincenzo **24**, 47-48, 53, MARTIN. pp. 463, 429, Goffredo Viterbense p. 230. La successione delle fonti è: MARTIN. 463, 25-27 (l'anno indicato in *Pomerium* IV, **74**, 1 è «dcccclxxiii», come qui attestato in DN); 429, 36. 37; 463, 27; RIGOR. 18 (e non è vero che R. confonda Rollone col Guiscardo: in *Pomerium* IV, **74**, 3 aggiunge: «ex quibus fuit Robertus Guiscardus»); MARTIN. 463, 39-40.

*De Arnulfo augusto*

Parallelo a *Pomerium* IV, **75**.

Fonti indicate: Vincenzo **24**, 45, 57, MARTIN. pp. 463, 429-30, Elinando a. 902. La successione delle fonti è: MARTIN. 463, 41-49; 430, 7; 429, 40-42. 46-47.

*De Ludovico Tertio augusto*

Parallelo a *Pomerium* IV, **76**.

Fonti indicate: MARTIN. pp. 463-64, 430, per confronto Goffredo Viterbense pp. 230-31. La successione delle fonti è: MARTIN. 463, 49-50. 52; non so di dove venga la nota relativa ad Ugo di Borgogna; 463, 54-464, 1; 430, 7-10. 11. 12. 13-15. 17-20.

*De Berengario I non augusto*

Parallelo a *Pomerium IV*, **77**.

Fonti indicate: per confronto MARTIN. pp. 464, 430. La successione delle fonti è: MARTIN. 464, 1-4; 430, 22-25; 464, 5. 4; 430, 23-29.

*De Corrado non augusto*

Parallelo a *Pomerium IV*, **78**.

Fonti indicate: Sigeberto p. 345, Elinando aa. 912, 916, Goffredo p. 232, Vincenzo **24**, 62, MARTIN. pp. 464, 430. La fonte è MARTIN. 464, 6-9.

*De Berengario II non augusto*

Parallelo a *Pomerium IV*, **79**.

Fonti indicate: per confronto MARTIN. pp. 464, 430. La fonte è MARTIN. 464, 10; 430, 30. 32.

*De Henrico non augusto*

Parallelo a *Pomerium IV*, **80-81**.

Fonti indicate per il primo paragrafo: Vincenzo **24**, 63, 66, MARTIN. pp. 464, 430. La successione delle fonti è: MARTIN. 464, 11-19; 430, 33-37. 39-40. 46. 48. 50-52; non so di dove vengano le notizie sugli Ungari in Gallia e Spagna.

Fonti indicate per il secondo paragrafo: nessuna, e neppure io sono stato capace di identificarle.

*De Berengario III non augusto*

Parallelo a *Pomerium IV*, **82**.

Fonti indicate, esattamente: MARTIN. pp. 464 [40], 431 [1. 3].

*De Lothario non augusto*

Parallelo a *Pomerium IV*, **83**.

Fonti indicate, esattamente: MARTIN. p. 464 [41-42].

*De Berengario IIII*

Parallelo a *Pomerium IV*, **84**.

Fonti indicate: MARTIN. pp. 464-65, 431, forse *Flores Temporum* p. 236, Goffredo p. 233. La successione delle fonti è: MARTIN. 464, 43-45; 431, 5-6. 10-11; 465, 2-4.

*De Othone I augusto*

Parallelo a *Pomerium IV*, **85**.

Fonti indicate: MARTIN. pp. 465, 431. La successione delle fonti è: MARTIN. 464, 37-38; 465, 5-6 (per la durata del regno, in accordo con la fonte e *Pomerium IV*, **85**, 1, va accolta la lezione «xii»); 431, 10; 465, 7-10.

*De Othone II augusto*

Abbrevia *Pomerium IV*, **86**.

Fonti indicate: per confronto Sicardo p. 159, Vincenzo **24**, 88, MARTIN. pp. 465, 431, IAC. A VOR. *LA* p. 838. La successione delle fonti è: MARTIN. 465, 22; 431, 20-22. 24. 26; 465, 42-46; IAC. A VOR. *LA* 838; 465, 22-26; 431, 32-33.

*De Othone III augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **87**.

Fonti indicate per il primo paragrafo: per confronto Sicardo pp. 159-60, Goffredo p. 238, Sigeberto p. 352, Vincenzo **24**, 91, 107, MARTIN. pp. 466, 431-32, IAC. A VOR. *LA* p. 839. La successione delle fonti è: MARTIN. 466, 1-2; IAC. A VOR. *LA* 839; MARTIN. 431, 34. 35. 40; RIGOR. 18; non so di dove tragga per la durata del regno di re Roberto; MARTIN. 432, 4. 6. 7. 13-15; 466, 2-10.

Fonti indicate per il secondo paragrafo: per confronto Sicardo p. 160, MARTIN. p. 432, IAC. A VOR. *LA* p. 839. La successione delle fonti è: MARTIN. 432, 19. 23-36; IAC. A VOR. *LA* 839; MARTIN. 466, 1; non so di dove tragga gli anni di vacanza dell'impero e la notizia dell'assedio di Capua; MARTIN. 432, 40. 41. 49.

*De Henrico augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **88**.

Fonti indicate: per confronto Sicardo pp. 159-60, Goffredo p. 240, *Flores Temporum* p. 237, MARTIN. pp. 432, 466, IAC. A VOR. *LA* p. 839. La successione delle fonti è: MARTIN. 466, 27; IAC. A VOR. *LA* 839; MARTIN. 432, 43-47; IAC. A VOR. *LA* 839; MARTIN. 465, 42-44; 432, 51-433, 4; non so di dove tragga la notizia dell'occupazione della Terrasanta; MARTIN. 466, 27-31.

*De Conrado augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **89**.

Fonti indicate: per confronto Goffredo p. 241, MARTIN. pp. 466-67, 433, IAC. A VOR. *LA* pp. 839-40, e probabilmente Sigeberto a. 1031. La successione delle fonti è: MARTIN. 466, 37; IAC. A VOR. *LA* 839; MARTIN. 432, 8; 433, 9; non so di dove vengano le notizie su re Roberto ed Enrico di Francia; IAC. A VOR. *LA* 839-40; MARTIN. 433, 11-14.

*De Henrico augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **90**.

Fonti indicate: per confronto Sicardo p. 161, MARTIN. pp. 433, 467, IAC. A VOR. *LA* p. 841, Vincenzo **25**, 34. La successione delle fonti è: MARTIN. 467, 14-15; IAC. A VOR. *LA* 841; MARTIN. 467, 16-17; 433, 26-42; 467, 19-25.

*De Henrico II augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **91**.

Fonti indicate per il primo paragrafo: per confronto Sicardo p. 161, Vincenzo **25**, 117; MARTIN. pp. 467-68. 433-34, IAC. A VOR. *LA* p. 841. La successione delle fonti è: MARTIN. 433, 44. 46. 51-434, 2; 468, 5-8; non so di dove tragga le notizie su Matilde e Bonifacio di Canossa; MARTIN. 434, 4-7; IAC. A VOR. *LA* 841; MARTIN. 434, 8-16. 23.

Fonti indicate per il secondo paragrafo: Sicardo pp. 161-62, per confronto Elinando aa. 1101-02, Vincenzo **26**, 10, MARTIN. pp. 434-35, 467-68 e IAC. A VOR. *LA* pp. 841-42. La successione delle fonti è: MARTIN. 467, 35-36; 434, 39-43; non so di dove vengano le notizie su Pietro Alfonso; BT 670. 679-80. 683.

695. 722; MARTIN. 435, 8; 468, 16-19; 435, 1-2; 435, 3-4; non so di dove venga la nota su Goffredo «de Buione»; MARTIN. 435, 11; non so di dove venga la notizia - si trova anche nella *Parva* 616-19 - sull'assedio di Ferrara da parte di Matilde.

*De Henrico III augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **92**.

Fonti indicate: per confronto Sicardo p. 162, Goffredo p. 255, Vincenzo **26**, 9, MARTIN. pp. 435-6, 468-69, Tommaso Tosco p. 496, IAC. A VOR. *LA* p. 842. La successione delle fonti è: MARTIN. 468, 51-469, 21 (per la durata del regno, in accordo con la fonte e *Pomerium* IV, **92**, 1, va accolta la lezione «XV»); 435, 11-22. 9; IAC. A VOR. *LA* 842; non so la fonte per la morte di Matilde; MARTIN. 435, 37-39; IAC. A VOR. *LA* 842; MARTIN. 435, 29-30; anch'io non conosco la fonte per l'ordine degli Ospitalieri; MARTIN. 435, 40-46; 469, 18-19; 435, 48; BT 761; non so la fonte per la cattura di Baldovino; MARTIN. 435, 49-436, 2; 469, 11-12; IAC. A VOR. *LA* 842.

*De Lothario augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **93**.

Fonti indicate per il primo paragrafo: per confronto Gilberto p. 133, Vincenzo **27**, 1, MARTIN. pp. 469, 436, IAC. A VOR. *LA* p. 842. La successione delle fonti è: MARTIN. 469, 22-23 (per la durata del regno si deve scegliere la lezione «XI» come nella fonte ed in *Pomerium* IV, **93**, 1, e non «XII»); 33-34; IAC. A VOR. *LA* 842; MARTIN. 436, 4-5. 19-20.

Fonti indicate per il secondo paragrafo: nessuna. Le fonti sono: MARTIN. 469, 35-37; 469, 11-12; *Cr. Ven.* 114, 50-54.

Fonti indicate per il terzo paragrafo: MARTIN. p. 469. Le fonti sono: MARTIN. 469, 37-39; IAC. A VOR. *LA* 843; MARTIN. 469, 46.

*De Conrado de Suevia augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **94**.

Fonti indicate per il primo paragrafo: per confronto Vincenzo **29**, 2, MARTIN. pp. 469, 436, IAC. A VOR. *LA* p. 843, forse Gilberto p. 133. La successione delle fonti è: MARTIN. 469, 35 (per la durata del regno si deve scegliere la lezione «XV» come nella fonte ed in *Pomerium* IV, **94**, 1, e non «XII»); 436, 21-26; non so la fonte per la concessione dell'insegna; MARTIN. 468, 30-33; 469, 39-42; IAC. A VOR. *LA* 843.

Fonti indicate per il secondo paragrafo: per confronto MARTIN. p. 469 e probabilmente Goffredo p. 261. La successione delle fonti è: IAC. A VOR. *LA* 843; MARTIN. 469, 46; 470, 34; 469, 47-48; per il cenno al monastero di S. Felice R. si rifà ad una ben nota tradizione bolognese.

*De Frederico I augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **95**.

Fonti indicate per il primo paragrafo: per confronto Sicardo pp. 165-66, 168, Goffredo p. 264, Vincenzo **29**, 2, 3, 12, 46, MARTIN. pp. 469-70, 436-37, IAC. A VOR. *LA* p. 843. La successione delle fonti è: MARTIN. 469, 49; 470, 1-2 (da cui risulta che «vir largus et strenuus» è Federico, non il papa) e 13; IAC. A VOR. *LA* 843; MARTIN. 436, 37; *Cr. Ven.* 115, 2-3; MARTIN. 436, 41 (la durata del pontificato è di anni «III»), come nella fonte ed in *Pomerium* VI, **2**, 191); il miracolo del sangue così negli *Annales Ferrarienses (1101-1211)* ed. PH. JAFFÉ,

MGH SS 18, a. 1156; la distruzione di Cremona in *Ann: Ferr.* 1158; non so la fonte per la costruzione del castello di Lodi; MARTIN. 470, 28; IAC. A VOR. LA 843; MARTIN. 470, 31-32; 437, 1-9; IAC. A VOR. LA 843; MARTIN. 437, 16-17; 470, 10-11; non so di dove tragga per il numero dei morti.

Fonti indicate per il secondo paragrafo: nessuna. R. attinge ad una propria conoscenza diretta dei fatti ed a MARTIN. 437, 10-11.

Fonti indicate per il terzo paragrafo: nessuna. Anch'io non so di dove tragga.

Fonti indicate per il quarto paragrafo: per confronto Sicardo p. 174, Vincenzo **29**, 3, 40, 44, 52, MARTIN. p. 437, IAC. A VOR. LA p. 843. La successione delle fonti è: MARTIN. 437, 11-15; IAC. A VOR. LA 843; MARTIN. 437, 25-27; non so la fonte per Primas, la neve, la morte di Bernardo, Gabriele da Camino; MARTIN. 434, 44; 437, 11: 22; 469, 5; 470, 27-28; non so la fonte per il marchese di Monferrato.

Fonti indicate per il quinto paragrafo: nessuna. La successione delle fonti è: MARTIN. 437, 28-30; non so la fonte per la visita a Verona di Gicchino da Fiore; MARTIN. 437, 29-30; BT 808, 810; non so di dove tragga per la durata dell'occupazione cristiana; MARTIN. 437, 28-30; *Chr. Ven.* 115, 112-15.

*De Henrico de Suevia augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **96**.

Fonti indicate per il primo paragrafo: per confronto Sicardo pp. 173-78, Gilberto p. 134, Vincenzo **29**, 51, 54, 61, 64, 90-91, MARTIN. pp. 470-71, 437, Tommaso Tosco pp. 507-08. La successione delle fonti è: MARTIN. 470, 43. 46-47; IAC. A VOR. LA 843; non so la fonte per l'uccisione di Corrado marchese di Monferrato e per la morte di Saladino; MARTIN. 437, 31-33. 37-40; non so la fonte per i Cremonesi; MARTIN. 437, 37-38; 470, 43-46; non so la fonte per Ugucione.

Di qui in avanti la Hankey non indica più possibili fonti, ma solo rimandi e confronti con cronache o studi. La successione delle fonti per il secondo paragrafo è: MARTIN. 471, 1-5; RIGOR. 50; MARTIN. 437, 40-41; non so di dove tragga per la morte di Enrico.

La successione delle fonti per il terzo paragrafo è: non so di dove tragga per la presa di Argenta; MARTIN. 471, 14-16; 438, 38-40; 471, 12-13; non so di dove venga «Marculphum» e la notizia sulla fondazione di Bergantino.

*De Othone III augusto*

Abbrevia *Pomerium* IV, **97**.

Fonti indicate per il primo paragrafo: MARTIN. pp. 471, 437, Tommaso Tosco pp. 509-10, IAC. A VOR. LA p. 844, Sicardo p. 181. La successione delle fonti è: IAC. A VOR. LA 844; MARTIN. 471, 20-22.

La successione delle fonti per il secondo paragrafo è: non so la fonte per Giovanni conte; *Chr. Mar.* 667-68.

La successione delle fonti per il terzo paragrafo è: per Salinguerra R. è fonte; *Chr. Mar.* 668; IAC. A VOR. LA 844.

Le fonti per il quarto paragrafo sono: *Chr. Mar.* 668; MARTIN. 438, 9-10; 437, 43-44; non so la fonte per Goffredo Anglico, probabilmente notizia di scuola.

Le fonti per il quinto paragrafo sono: *Chr. Mar.* 670; MARTIN. 439, 1-13.

*De Frederico Secundo augusto*

Abbrevia, di qui fino alla rubrica *De vacatione...*, *Pomerium IV*, **98**.

Fonti indicate per il primo paragrafo: le solite di R. (!). Le fonti sono: *Chr. Mar.* 667-68. 670-71; IAC. A VOR. LA 844; MARTIN. 471, 26-27; *Chr. Mar.* 670; MARTIN. 439, 28-30.

Le fonti per il resto del capitolo sono: *Chr. Mar.* 671; non so la fonte per la morte di Filippo; MARTIN. 438, 42-45; non so la fonte per l'uccisione del principe creduto Federico; MARTIN. 439, 7; *Chr. Mar.* 671; MARTIN. 439, 13-15; *Chr. Mar.* 672. 674. 673; MARTIN. 471, 36-38; *Chr. Mar.* 674; MARTIN. 439, 28-30; non so la fonte per Michele Scoto.

*Sermo de ritibus antiquorum*

Il primo paragrafo corrisponde alla rubrica quasi identica in *Pomerium IV*, **98**, 16, ed è contributo originale di R.; non so la fonte per Nicola «Piscis»; *Chr. Mar.* 674; non so la fonte per il gelo nella pineta di Ravenna; *Chr. Mar.* 677 MARTIN. 439, 16-17. 37.

*De obsidione Ferrarie*

Fonti sono: *Chr. Mar.* 679; *Chr. Rav.* 578; *Chr. Mar.* 679; MARTIN. 439, 31; *Chr. Mar.* 679; MARTIN. 439, 34; *Chr. Mar.* 681-82; MARTIN. 471, 39-42; *Chr. Mar.* 683-84; per Enzo R. è fonte; MARTIN. 471, 43-46; *Chr. Mar.* 683. 685. 674. 684; *Chr. Rav.* 578; *Chr. Mar.* 685. 713.

*De vacatione diuturna imperii*

Abbrevia *Pomerium 99*.

Le fonti: MARTIN. 472, 28-29; 442, 31; di qui in avanti per gli avvenimenti riguardanti Ferrara R. è fonte; *Chr. Mar.* 695; MARTIN. 440, 16-21; 472, 44; *Chr. Mar.* 696; *Chr. Rav.* 578; *Chr. Mar.* 697-98; *Chr. Rav.* 579; sui monumenti sepolcrali di Accursio ed Odofredo R. fornisce testimonianza diretta; *Chr. Mar.* 704-07; MARTIN. 440, 33; *Chr. Mar.* 724; MARTIN. 473, 2-9; *Chr. Mar.* 725; non so la fonte per gli avvenimenti di Modena; *Chr. Mar.* 722; MARTIN. 441, 3-4; 473, 21-22. 29-30; *Chr. Mar.* 725. 723. 726-28; non so la fonte per gli avvenimenti fiorentini; *Chr. Mar.* 728-32; non so la fonte per l'arrivo ad Acri del re inglese; per gli avvenimenti ferraresi e bolognesi R, è fonte; MARTIN. 442, 25-40.

*De Rodulpho...*

Abbrevia *Pomerium 100*.

Per Guido da Polenta la fonte è *Chr. Rav.* 579; per i papi MARTIN. 442, 41-42; 443, 3. 11-21; 476, 13-25.

Di qui in avanti R. diviene fonte primaria.

Tralascio volutamente l'esame delle appendici, che richiederebbe un lunghissimo e complicato discorso.

Se ci limitiamo in questa sede, come detto, alla verifica delle fonti, allo scopo primario di dipanare la cronologia delle acquisizioni progressive di R., la nostra delusione è grande. Davamo per scontato che il nostro, dopo il secondo, «più disteso» come lo definiva Giuseppe Billanovich, soggiorno padovano, che aveva fruttato il «magnum historiarum volumen» dell'*Historia Romana*, avesse di molto accresciuto le sue letture; e qui non ne vediamo traccia. La *Compilatio* arriva alla primavera del 1313; la *Parva* con tutta probabilità risale al 1317; il

*Compendium* al 1318, la Hankey pensa che la composizione dell'*Historia Romana* si debba collocare tra 1308 e 1310<sup>38</sup>; il Massèra tra 1310 e 1313<sup>39</sup>; io dopo il *Compendium* e prima della *Parva*, tra 1313 e 1317<sup>40</sup>. Ma, se non convincono la studiosa inglese le ragioni messe in campo prima dal Massèra ed in seguito dal sottoscritto, dovrebbe farlo almeno ora la constatazione, sicura proprio grazie alla sua ed., che nella *Compilatio* non sono fonti ignote al *Pomerium*, e nelle altre sì.

Altri problemi – a riguardo della cronologia e del ristabilimento del testo – vengono dallo scoprire note derivanti dalla *Compilatio* in una copia del *Pomerium*, come ho già segnalato fin dal 1991<sup>41</sup>; ma probabilmente la Hankey non conosce quel lavoro, né ritiene di tener conto delle mie osservazioni alla sua ed. del *Compendium*<sup>42</sup> – che allo stesso modo pure le sono ignote –, e non ci si poteva aspettare altro.

---

<sup>38</sup> RICOBALDI FERRARIENSIS *Compendium Romanae Historiae* ed. A. T. HANKEY, Roma, ISIME 1984 (FSI 108) p. XXI nota n. 28: «secondo la cronologia che propongo non avrebbe avuto il tempo in quegli anni».

<sup>39</sup> A. F. MASSÈRA, *L'autenticità della "Cronica Parva Ferrariensis"*, in «Archivio muratoriano» I, 10(1911), pp. 549-65.

<sup>40</sup> G. ZANELLA *Riccobaldo e dintorni. Studi di storiografia medievale ferrarese* Ferrara, Bovolenta 1980 (I presupposti 5), p. 21; ZANELLA, schede relative a Ferrara in *Repertorio della cronachistica emiliano-romagnola (secc. IX-XV)* Roma, ISIME 1991 (Nuovi studi storici 11), p. 174.

<sup>41</sup> G. ZANELLA, *Note cronistiche del cremonese Gasapino Antegnati (sec. XIII-XIV) da un manoscritto del Pomerium Ravennatis Ecclesie di Riccobaldo da Ferrara*, Cremona, Turris 1991, p. 13.

<sup>42</sup> G. ZANELLA, *Note all'ed. Hankey del Compendium di Riccobaldo*, in *Varietà d'armonia et d'affetto. Studi in onore di Giovanni Marzi per il suo LXX compleanno*, Lucca, Libreria Musicale Italiana 1995 (Studi e testi musicali, n. s. 5), pp. 63-89.